N. 283 — Giovedì 12 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Giovedì 12 Ottobre — N. 283

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli . . . Estero — qualunque destinazione 37 20 3 30
Eritrea 18 10 1 80
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di millimetri o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 0 50 — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL PROGRAMMA ECONOMICO DEL PARTITO LIBERALE.

In un articolo precedente la *Stampa* ha delineato a sommi tratti quale dovrebbe essere il programma di un partito francamente liberale. Esso dovrebbe consistere nell'elevare le sorti delle varie classi sociali, provvedendo efficacemente, più che non i restringimenti della libertà od i moti rivoluzionari, al benessere di quegli umili ai quali è rivolta tanta parte delle cure e dei pensieri dei Governi moderni.

Il partito liberale per attuare un programma economico favorevole alla prosperità nazionale, e sovratutto al bene delle classi lavoratrici, non ha bisogno se non di volere, e volere fortemente, l'attuazione, graduale bensì, ma risoluta di quei principii di libertà e di tutela, che ne informarono l'esistenza fin da quando il partito si formò nel nostro paese.

Principii vecchi, ma dalla cui violazione da parte di molti partiti od anche, è doveroso riconoscerlo, degli stessi liberali, derivarono molti fra i malanni che ora affliggono l'Italia contemporanea.

Per accrescere il benessere delle classi lavoratrici non vi è altro mezzo se non accrescere la quantità di ricchezza prodotta nel nostro paese. Se la produzione annuale dell'Italia aumenterà, aumenteranno non solo i profitti e gli interessi dei direttori delle industrie e dei commerci, ma si accrescheranno altresì, per la maggior richiesta, i salari dei lavoratori.

Ora la principale condizione affinchè la ricchezza possa aumentare è la mancanza di ostacoli e di impedimenti posti dallo Stato a questo sviluppo ed a questo incremento. In Italia lo Stato è uno dei più efficaci strumenti per comprimere lo slancio dell'iniziativa individuale sotto il peso di imposte irrazionali e vessatorie e per divergere gli scarsi capitali dalle industrie che sarebbero naturalmente feconde, per avviarli alle industrie che diventano produttive grazie soltanto ai premi, ai dazi protettori, alle estorsioni esercitate in guise svariate a danno dei contribuenti.

Il partito liberale dovrebbe prendere una posizione nettamente contraria a tutte queste ingerenze dello Stato nel campo riservato alla iniziativa individuale.

Vi è una questione la quale può esercitare una enorme influenza sull'avvenire del nostro paese: la rinnovazione dei trattati di commercio.

Noi abbiamo ripetutamente discusso la quistione su queste stesse colonne ed abbiamo concluso che l'interesse del nostro paese richiede imperiosamente il passaggio dalla politica protezionista durata in Italia dal 1878, ad una politica doganale liberista, la quale dia modo alle industrie agrarie di avilupparsi liberamente, e tolga quella protezione doganale che gli industriali stessi confessano ormai inutile e il cui unico effetto si è di taglieggiare le masse dei contribuenti, facendo loro pagare più cari di quanto altrimenti non sarebbero il pane, i vestiti, i prodotti delle grandi industrie metallurgiche e tessili, ecc.

Lo slancio che l'adozione della politica doganale liberista imprimerebbe al nostro paese sarebbe grandissimo. Il capitale si riverserebbe verso le industrie naturalmente produttive, crescerebbe la quantità di ricchezza annualmente prodotta, aumenterebbero i salari e questi avrebbero una maggiore potenza d'acquisto.

Il partito liberale dovrebbe adottare come piattaforma questa riforma doganale in senso liberista. In ciò esso non farebbe se non rivendicare i principii che sono sempre stati suoi peculiari e che ora altri partiti cercano di far passare per loro propri.

In Italia una politica doganale siffatta vanta l'adesione del nostro più grande uomo di Stato, Camillo Cavour, il quale osò, e con felice risultato, inaugurare in condizioni ben più difficili delle presenti un programma di libertà.

E poichè l'azione in questo senso deve essere pronta e rapida, il partito liberale deve essere favorevole ad una diminuzione dei premi alla marina mercantile e della protezione doganale all'industria degli zuccheri.

In questi due problemi si annida uno dei più grandi pericoli, non solo alla solidità dell'erario pubblico, ma anche alla prosperità nazionale.

La scienza economica ci ha dimostrato che i premi non sono mai bastati a creare una grande marina mercantile, mentre sono un enorme aggravio rinascente e crescente per la nostra finanza ed un'ingiusta sottrazione di milioni alle borse dei contribuenti, i quali hanno diritto di adoperare i proprii quattrini per accrescere il proprio benessere e non il benessere di pochi costruttori.

Lo stesso si dica della protezione all'industria degli zuccheri. La costruzione affrettata di numerose fabbriche di zucchero negli ultimi anni è gravida di pericoli per il paese, poichè è stato dimostrato in modo irrefragabile che dessa attira i capitali verso una industria non rimunerativa, e la cui unica ragione di esistenza è il divario fra la tassa sugli zuccheri prodotti all'interno ed il dazio sugli zuccheri esteri.

Il partito liberale combattendo tutti questi sistemi coi quali si cerca di dar vita ad industrie artificiose, tutelerà da una parte le ragioni del pubblico erario e dall'altra farà sì che i capitali si rivolgano a quei campi dove la loro applicazione è più feconda di utili.

In tal modo il partito liberale avrà spianata la via all'attuazione della seconda parte del suo programma: la riforma tributaria.

Questa è anch'essa un'opera di libertà ed è resa agevole da una politica economica che accresca la ricchezza sociale, aumentando le fonti di reddito da cui il finanziere può trarre le entrate occorrenti per lo Stato.

La riforma tributaria voluta dal partito liberale si ispira a due concetti sommi: *diminuire il fabbisogno*, il che si ottiene facilidando, come sopra si disse, nelle spese di premi e di aiuti alle industrie private, o dando incremento alla prosperità nazionale, il che renderà possibile una non lontana conversione della Rendita.

Il partito liberale potrà, pur diminuendo le spese, dotare più convenientemente alcuni servizi pubblici, sovratutto civili, i quali ora non possono compiere il loro ufficio, perchè lo Stato si interessa di ciò in cui non dovrebbe entrare, o fa male quelle cose che sono la sua funzione specifica.

Ridotte le spese, il partito liberale, giovandosi del momento presente in cui una nuova onda di prosperità sembra percorrere l'Italia e giovandosi delle sue stesse riforme rivolte all'aumento della ricchezza sociale, potrà senza timore intraprendere un'opera simile a quella che è stata compiuta dal partito liberale inglese nella prima metà del presente secolo: la riduzione delle aliquote tributarie o la trasformazione graduale delle imposte.

Il partito liberale inglese ha compiuto tutte le sue grandi riforme in questo modo: 1) diminuire, in un momento naturalmente buono per l'economia nazionale, i dazi o le aliquote delle imposte dirette cominciando da quelli più gravosi per l'economia nazionale; 2) giovarsi dell'impulso che le sue stesse riforme davano alla prosperità economica del paese per risarcire le perdite del suo erario, con un maggior provento dei dazi o delle aliquote ridotte, e per procedere innanzi in questa via di alleggerimento delle sorti dei contribuenti.

Questa medesima politica deve proporsi il partito liberale italiano, inspirandosi al concetto fondamentale che ha costituito la ragione principale della sua formazione e della sua esistenza: ridurre l'ingerenza dello Stato a quelle funzioni a cui la natura sua specifica lo chiama, e lasciando libero il campo allo sviluppo della iniziativa individuale nelle industrie e nei commerci.

Informato a questi principii di *libertà*, il partito liberale italiano potrà combattere e vincere. E la sua vittoria sarà sovratutto la vittoria degli umili, ai quali sarà assicurata una mercede più abbondante e dotata di maggior potenza d'acquisto che non al presente.

Quando la gente minuta starà bene, conserverà la lagnanza, ed i partiti socialisti più non potranno far credere al popolo che la salute stia nel regolamentare ogni cosa, nel fare intervenire lo Stato in ogni minimo atto della vita privata a tutela dei deboli.

I deboli e gli umili saranno diventati forti e grandi e sapranno fare da sè.

Del resto il partito liberale non si rifiuta (e lo conforta anche in ciò l'esempio classico dell'Inghilterra) ad adottare quelle norme di legislazione sociale le quali siano imperiosamente richieste da motivi di igiene, di moralità e di tutela della razza contro la degenerazione fisica conseguente all'eccessivo lavoro di notte e di giorno, alle fatiche durate in locali malsani, ecc.

Il partito liberale si vanta anzi di volere con una adatta legislazione sociale prevenire il sorgere di condizioni che in qualunque modo impedissero all'individuo di svolgere liberamente tutte le sue facoltà.

Combattendo per questo programma i liberali sanno di dover lottare contro ostacoli numerosi, contro tutte le forze organizzate alla difesa del privilegio e del vincolismo; ma sono disposti a superare ogni fatica, perchè sono sicuri di combattere per la causa della civiltà.

Una smentita del Ministero del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20.40:

Il Ministero del tesoro comunica: « Vari giornali pubblicano da parecchi giorni delle notizie intorno ai risultati dell'anno finanziario trascorso e fanno previsioni pel nuovo esercizio. Ora tali notizie, che non provengono nè direttamente nè indirettamente dal Ministero del tesoro, sono affatto premature, poichè a tutt'oggi non sono ancora giunti alla ragioneria generale dello Stato tutti i conti consuntivi dell'esercizio precedente, nè tutte le proposte per l'esercizio in corso e per il venturo. »

La riforma elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

Il *Don Chisciotte* conferma che se il Ministero non la studia attualmente, medita tuttavia la riforma elettorale, e specialmente la parte che riguarda la legge elettorale amministrativa.

La riapertura della Camera prima del 20 novembre.

Roma, 11, ore 22. — L'on. Lacava, parlando con degli amici, disse che l'apertura della Camera sarà fissata non prima del 14 nè dopo il 20 novembre.

Il Ministero pei danneggiati di Salerno.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,30:

Stamane a palazzo Braschi ebbe luogo la conferenza fra l'on. Pelloux e l'on. Lacava circa i provvedimenti da adottarsi in prodei danneggiati dalle recenti alluvioni nel Salernitano.

Essi presero inoltre i primi accordi per la compilazione del progetto di legge da presentarsi alla Camera, del quale sarà chiesta l'approvazione d'urgenza.

Non si darebbe la grazia al Batacchi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,20:

La *Tribuna* assicura che la relazione chiesta al procuratore generale di Firenze non sarebbe favorevole alla grazia totale del Batacchi, ma tutt'al più ad una diminuzione di pena, considerata la buona condotta del Batacchi.

Il Consiglio di Stato contro il vescovo di Sorrento.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,25:

L'on. Bonasi prima di prendere alcun provvedimento contro il vescovo di Sorrento volle sentire il parere del Consiglio di Stato, che lo diede favorevole.

Il Conte di Torino nell'Eritrea.

La *Stefani* ci comunica in Massaua, 11:

Il Conte di Torino partì da Ghinda ieri alle 5 ant. Le aspettavano allo *Forte del Diavolo* circa ottomila persone venute da ogni parte dell'Hamasen e il clero di tutte le chiese della regione. Fu salutato dalle salve del forte Baldissera.

Il Conte di Torino entrò nell'Asmara procedendo a stento fra la popolazione indigena accalcatasi entusiasta intorno a lui, che era posta innanzi alla palazzina del governatore.

Il Conte di Torino passò in rivista il battaglione dei cacciatori d'Africa.

Egli ricevette poi gli ufficiali, gli impiegati, i membri della Missione cattolica e svedese, esprimendo a tutti la sua ottima impressione ricevuta visitando la Colonia e mostrando vivo desiderio di visitarla più particolarmente di quanto si era dapprima proposto.

Alla sera vi fu un pranzo con l'intervento delle Autorità civili e militari, e vi fu poi un ricevimento in onore del Conte di Torino al Circolo degli ufficiali.

Il Conte di Torino partirà da Massaua fra il 25 e il 30 ottobre.

Fra Inghilterra e Transvaal

Alla vigilia della guerra.

Le idee di Rosebery – L'entusiasmo dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 14,10:

Secondo il *Daily News* il Governo inglese avrebbe già inviato una dignitosa e breve risposta, che sir Milner consegnerà oggi.

Quantunque se ne ignori il contenuto, si crede certo un assoluto rifiuto del Governo inglese alle domande del Transvaal, coicchè i boeri entreranno in campagna subito stesso.

Si crede che i boeri invaderanno il territorio inglese in più punti.

***

Newcastle, 11 *(Stefani)*. — Un dispaccio del Governo del Natal annunzia essere probabile che le ostilità comincino stamane.

In una riunione pubblica si decise di lasciare la popolazione libera di partire, oppure di restare.

***

Capetown, 11 *(Stefani)*. — Secondo un dispaccio da Pretoria il generale Joubert provvede i distaccamenti boeri di tuberi pronti a marciare.

***

Volkrust, 11 *(Stefani)*. — Il primo contingente dei boeri del Transvaal e dell'Orange si trova completamente mobilizzato.

***

Capetown, 11 *(Stefani)*. — Si discute molto sull'attitudine che prenderà il Ministero della Colonia del Capo al principio delle ostilità. Dicesi che il Ministero è intenzionato di dimettersi. Manca però la conferma.

***

Londra, 11 *(Stefani)*. — In una lettera il Rosebery si dichiara convinto che di fronte all'*ultimatum* dei boeri, che costituisce una vera dichiarazione di guerra, la nazione inglese stringerà le sue file, rinviando i dissensi di partito a momento più propizio.

***

Parigi, 11 *(Stefani)*. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pretoria che dice che quasi tutti i tedeschi, i francesi, i belgi, gli svedesi, i norvegesi, i danesi, gli italiani, gli olandesi, gli svizzeri, gli americani e gli afrikanders della colonia del Capo in cosa naturalizzati partirono per la frontiera per difendere l'indipendenza del Transvaal.

Un centinaio di sudditi inglesi giurò fedeltà alla repubblica del Sud-Africa. Un vivissimo entusiasmo regna nel Transvaal e nell'Orange in seguito all'attitudine ferma del Governo transvaaliano.

Telegrammi entusiastici pervengono da varii accampamenti, esprimenti tutti la speranza nella vittoria.

Feste nel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 15:

Telegrafano dal Transvaal che i boeri hanno ieri festeggiato il 74.o anniversario del presidente Kruger con grandissima pompa. Il presidente Krüger è nato il 10 ottobre 1825.

Il Krüger è stato per la quarta volta eletto presidente della Repubblica sud-africana il 12 maggio 1898.

La durata delle funzioni presidenziali al Transvaal è di cinque anni. Il mandato del Krüger spirerà quindi soltanto nel 1903.

Giovani italiani che desiderano recarsi al Transvaal.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20.30:

La repubblicana *Italia* scrive: « In questi giorni abbiamo ricevuto un gran numero di lettere e di cartoline provenienti da giovani di ogni regione dell'Italia. Essi ci domandano con molta insistenza informazioni sul progettato arruolamento di volontari italiani pel Transvaal. Noi possiamo rispondere loro che il Transvaal ha bensì fatto richiesta di volontari, ma che nè Ricciotti Garibaldi, nè Stefano Canzio, nè i colonnelli Gattorno, Meroni, nè altri ufficiali superiori garibaldini organizzano la spedizione. »

I colloquii di Murawiew a Parigi a proposito del disarmo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 21:

La *Nowoje Vremja* riceve da Parigi che il Murawiew ebbe occasione in questi giorni di intrattenersi con molti uomini politici francesi circa il risultato della Conferenza pel disarmo.

Il presidente Waldeck-Rousseau gli dichiarò francamente di sapere come fosse gravissima la responsabilità che la Francia si assumeva nel non accettare completamente le conclusioni della Conferenza, ma ch'egli riteneva impossibile il disarmo, poichè esso, nelle condizioni attuali, rappresenterebbe il massimo errore verso il quale potrebbe discendere la Repubblica.

Il generale Galliffet si è limitato a dire che se il disarmo è facile in teoria, è difficilissimo in pratica. Il ministro Delcassè, ricordando l'egemonia che la Francia esercitò durante due secoli, non ribbene opportuno il disarmo, che potrebbe esserle un colpo fatale. In conclusione, Murawiew ebbe grandissimi elogi per l'appoggio da lui dato all'umanitaria proposta dello zar, ma potè convincersi che gli elogi sono una cosa e l'adesione è un'altra. Il giornale termina così il suo articolo: « Ha ragione Waldeck-Rousseau nel dire che la Francia non associandosi al disarmo assume davanti il mondo la grave responsabilità dei mali economici generali, ma bisogna anche dire che se vi si associa segnerebbe la rinunzia ad aspirazioni profonde, alimentate da un patriottismo insuperabile, ciò che per ora non si può fare. »

Le regine d'Olanda.

Postdam, 11 *(Stefani)*. — Le regine Guglielmina ed Emma sono partite stamane, accompagnate, salutate cordialmente alla stazione dall'imperatore.

Il mancato arresto di F. Crispi.

(Intervista coll'incaricato dell'esecuzione).

(Nostra corrispondenza).

Aosta, 11 ottobre.

(O.) — Presento ai lettori il signor Gorret Giovanni Battista, un buon vecchietto vegeto ed arzillo, che non sente punto il peso dei 70 anni che gli stanno sul groppone. Il suo aspetto tradisce l'antico militare, di cui ha conservato le fattezze: capelli tagliati a spazzola, baffi e pizzo corti, brizzolati, quasi candidi, portamento eretto. E' nato a Valtournanche nel 1829. Vive a Châtillon colla signora ed un unico figlio, godendosi placidamente, serenamente la pensione di tenente dei reali carabinieri.

Recatomi da lui e chiestogli, a nome del direttore della *Stampa*, alcune notizie intorno all'ordine d'arresto di F. Crispi (1), che fu incaricato di eseguire, il signor Gorret, con squisita cortesia, mi fece la seguente narrazione, che riproduco colla più scrupolosa integrità:

***

Si era nel gennaio 1861. Mi trovavo a Palermo di fresco sbarcato colla truppa italiana. Avevo la qualità ed il grado di maresciallo d'alloggio. I carabinieri non erano acasermati. Ci trovavamo rimescolati alla rinfusa, coi soldati di fanteria, nel quartiere di San Francesco.

Un giorno il capitano comandante il nostro Corpo ricevette l'ordine di eseguire l'arresto di tre uomini politici; una di questi era Francesco Crispi; non ricordo chi fossero gli altri due.

D. — L'ordine d'arresto provenivaa dalla Polizia?

R. — No, direttamente dal luogotenente-generale del Re, governatore civile e militare della Sicilia; credo sia Montezemolo od il successore di lui.

D. — Fu detto o scritto che era la Polizia che ricercava Crispi?

R. — Ciò non può essere, la Polizia non era allora ancora organizzata. Ho perfetta ricordanza che il mandato di cattura emanava da colui che aveva nelle mani il supremo potere.

D. — Per qual motivo si voleva arrestare quel signore?

R. — Non le so con precisione, ma ritengo che per certi suoi discorsi si ritenesse pericolosa la sua presenza a Palermo..... ma mi lasci proseguire.

Ricevuto il mandato d'arresto dei tre temuti capi-popolo, il mio capitano lo rimise per eseguirlo a tre graduati; nel carabinieri seguivano ogni graduato.

Spettò a me l'incarico di arrestare l'avvocato Francesco Crispi. Invece, impossessatomi della persona del catturando, io non dovevo portarlo in prigione, ma tradurlo al porto e porlo in un battello che ivi stazionava e nel fine e che doveva immediatamente far rotta per ignota destinazione. Si voleva allontanare per misura di sicurezza il signor Crispi dalla Sicilia e non altro.

Mi recai dunque, coi miei uomini, alla ricerca del catturando. Egli dimorava al terzo piano di una casa posta tra la via Quattro Canti e Maqueda. Entrati nel cortile, diedi ordine ad uno stallieno di chiudere il portone d'ingresso e di non aprirlo a chicchessia; quindi mi presentai all'abitazione di Crispi e chiesi di lui. Non si aprì la porta d'ingresso, ma lui stesso, il ricercato, si affacciò ad un occhio (in francese *judas*), munito di grata, della porta stessa, e chiese che volevamo. Gli risposi che aveva l'ordine di trarlo in arresto. Egli scavezzò allora maggiormente l'uscio e se ne andò. Udii che aprì un poggiolo che fronteggiava la via pubblica e che si pose a gridare a squarciagola: *Violazione di domicilio!..... Amici! compagni! vogliono arrestare il difensore dei vostri diritti..... Aiuto! alla riscossa!.....* ed altre parole che non udivo che indistintamente.

Dopo l'arringa del catturando si udì nella strada un mormorio confuso, che andava però, a grado a grado, pigliando intensità. Proseguendo Crispi a vociare più forte, si rispose nella strada una grida d'allarme, poscia con imprecazioni, infine con minacce. Un picchiettare sul chiuso portone della casa preludiava ad una prossima irruzione di popolani.

Rimasi un istante perplesso sul da fare. Un combinare savoiardo, certo David, di forme erculee e di forza titanica, già s'accingeva a sfondare con spallate e col calcio del fucile l'asserragliata porta, ripromettendosi di chiudere tosto la bocca all'oratore, allorchè, da una abitazione vicina, si presentò un vecchio signore, venerando per canizie, il quale con parola dolce e pacata ci ammonì: « Figlioli, il momento è grave; il sangue sta per correre; amettete dal vostro proposito; andate a riferire la cosa ai vostri superiori. Il putiferio che sta per nella strada può quanto prima degenerare in sommosse, che spirò il campo ad una rivoluzione..... con grave danno per la costituenda patria..... Sospendete le vostre ricerche..... Parvatate il bollire del sangue siciliano..... »

D. — Chi era quell'uomo che così ragionò ed ammonì?

R. — Lo seppi allora, ma non ne rammento il nome; credo fosse un alto magistrato.

Non so se feci bene o male per il bene d'Italia, ma mi arresi ai consigli del vecchio. Scesi coi miei uomini per una porta segreta e riferii il caso al capitano Muratori, che s'aggirava in quei pressi in attesa dell'esito della spedizione. Il Muratori comprese la gravità della situazione e non volle assumersi la responsabilità delle gravi evenienze che stavano per succedere. Egli ne riferì al luogotenente-generale del re, il quale, dopo qualche titubanza, sentenziò: « Assolutamente voglio il suo arresto ».

Aosta, 11 ottobre.

Ci ripresentammo subito all'alloggio di Crispi, decisi questa volta ad eseguire il mandato onnesseci senza scrupoli nè ritegno, ma..... con grande nostra sorpresa trovammo l'uscio aperto, la signora Crispi, nata Montmasson, piangente, attorniata da un circolo di amici, fra cui un padre domenicano che cercava di confortarla. In quanto al signor Cecco, egli era divenuto..... uccel di bosco.

D. — Ma si affermò che fu la guardia nazionale a liberare Crispi!

R. — Baie! Io non vidi nessun uomo della guardia nazionale. Anzi credo che in quell'epoca non era ancora istituita.

Al postutto, — aggiunse il Gorret con un sorrisetto tra l'amaro ed il malizioso, — i miei camerati furono più felici di me nella loro caccia. Ritornammo tutti al quartiere *bredouille*. Se ricercavamo tre, non ne prendemmo uno. Forse — aggiunse filosoficamente — per il bene, per la salute d'Italia, è meglio che le cose stiano risolte in questo modo.

***

E con questo assennato detto ebbe fine l'intervista coll'amabile e..., filosofico tenente.

(1) Il fatto narrato dal signor Gorret è quello ricordato recentemente dall'on. Crispi in un discorso di ringraziamento rivolto specialmente al duca Della Verdura. Ecco le parole pronunciate dall'onorevole Crispi:

« Era la prima alba del 1861, dopo la conquista garibaldina, allo quale ho l'orgoglio di aver preso una qualche parte anch'io. I carabinieri, violando il mio domicilio, si presentarono per arrestarmi. Sopraggiunse a fermarli in guardia nazionale, accorsa prontamente ad impedire l'empietà partigiana.

« Il popolo nostro, generoso sempre, insorse: il magistrato municipale che in voi, signor duca, si impersona, intervenne a metter pace, mentre il generale Filangieri si dava premura di una polizia imbecille opponeva consigli di prudenza moderatrice; e grazie a voi, grazie a lui, non pure il tentato sopruso fallì, non pure la mia personale libertà fu garantita, ma — capisci i provocatori e gli strumenti delle ire francesi — fu dimostrato per la prima volta che sotto il regno di Vittorio Emanuele la legge era rispettata. »

Il fatto è narrato alquanto diverso da quello del maresciallo superstite.

Crispi parte da Palermo.

Palermo, 11 *(Stefani)*. — Crispi, accompagnato dal duca Della Verdura, si recò alle ore 18 per imbarcarsi sul *Cristoforo Colombo*, salpante per Napoli. Alla Capitaneria del porto lo attendevano i senatori Scalea, Paternò, e i deputati Turrisi e Bonanno, il prefetto, il presindaco, la Giunta, le altre Autorità e notabilità, le Associazioni dei reduci, con bandiere, e molta folla. Una compagnia di cantonieri, in gran tenuta, rese gli onori a Crispi, che fu rispettosamente salutato e acclamato lungo il percorso, e che fu accolto alla Capitaneria da applausi entusiastici e da evviva.

Nel momento in cui Crispi salì sulla lancia municipale colle Autorità venne salutato e accompagnato da una calda ovazione e da grida di: *Viva Crispi!*

Crispi salutava commosso, ringraziando delle accoglienze ricevute a Palermo.

Accompagnano Crispi il senatore Paternò e l'assessore Depetro.

Il *Cristoforo Colombo* è partito per Napoli alle ore 19,10.

L'istruttoria per il complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,40:

Il presidente Bérenger interrogò stamane il conte Sabran-Pontevès. Questi sollevò vario protesto relativo alla procedura, soggiungendo che risponderà quando gli si darà soddisfazione.

Nel pomeriggio si riunì per la prima volta al completo la Commissione d'istruttoria. Si occupò delle varie questioni sollevate dagli avvocati. Ma si ne ignorano tuttavia le deliberazioni.

Una frase sintomatica dei nazionalisti.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16,45:

La *Patrie* pubblica queste parole che veramente sono interessanti soltanto come indizio dei sentimenti regnanti nel partito nazionalista: « Tutte le potenze si preparano a trarre partito dalle difficoltà fra cui si dibatteranno l'Inghilterra e la Francia ».

Guérin e il duca d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16,20:

Si sta investigando se Guérin si recasse qualche volta a visitare il duca d'Orléans a Bruxelles o in Inghilterra.

Guérin era sempre pedinato, ma i rapporti dell'agente a ciò incaricato sono irreperibili, tranne uno.

Il sottotenente De Bernardy messo a riposo.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16,30:

Il Consiglio dei ministri ha deciso stamane che il sottotenente De Bernardy sia posto a riposo per le grida emesse durante la dimostrazione di Montelimar.

Notizie della spedizione Foureau.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16,35:

Il ministro della pubblica istruzione comunica che il tenente Cottenet, comandante il posto di Tougnart, seppe da un arabo che due indigeni provenienti da Gadames gli avevano detto che i membri della missione Foureau, creduti morti, stanno invece bene.

La ferrovia trans-asiatica

Da Alessandria d'Egitto a Shangai.

I grandi trafori alpini che parvero, e furono, opera di giganti, e, attraverso la massa montana ond'è cinta l'Italia, aprirono ai popoli nord-europei lo sbocco sul Mediterraneo, e, così, la via all'Africa ed alle Indie, corrono pericolo di venire a poco a poco superati come *non-plus-ultra* di audacia ferroviaria. Dopo i geni dell'ingegneria che con le perforatrici attraversarono dieci o quindici chilometri di roccia, è ora venuta la volta degli strateghi del commercio o della politica, i quali attraverseranno migliaia di migliaia di terre in gran parte nuove alla civiltà, o vergini ancora del sibilante vapore, per recare nell'ultima Tule d'Asia o d'Africa una bandiera o una mercanzia.

Alcune di queste colossali imprese ferroviarie che hanno del fantastico sono tuttora allo stato di progetto; così quella che, nel pensiero di Cecil Rhodes, dovrebbe congiungere Alessandria con la Città del Capo, percorrendo tutta intera l'Africa, dalle sue rive mediterranee, fino ai grandi laghi, fino alla sua punta più australe. Così, del pari, la ferrovia transsahariana, di cui, sulle orme di Leroy-Beaulieu, si è occupata a suo tempo la *Stampa*; ferrovia con la quale i francesi vorrebbero mettere in comunicazione Tombuctù e tutto il Sudan francese con gli incivilliti possessi algerini e tunisini, e, così, col mare Mediterraneo.

Ma, mentre maturano all'ombra dell'imperialismo britannico e del colonialismo francese queste intraprese, la Russia si avvia a compiere intera la grande linea transsiberiana, e l'Inghilterra, impensierita dei progressi fatti dall'orso moscovita, già medita di lanciare alla riscossa il suo liocorno.

Della ferrovia transsiberiana i lettori ebbero ripetute notizie. Essa sarà presto (i lavori procedono a passi da gigante) la via più breve tra Londra e Pechino. Quando sarà finita, Shangai si troverà a 9 giorni di viaggio da Londra, con una spesa di 40 sterline (1000 franchi), invece di 33 giorni e 80 sterline (2000 franchi), quanti ne occorrono ora per la via di Brindisi e di Suez.

E' evidente che gli inglesi saranno i primi ad abbandonare per la Transiberiana le loro Compagnie di navigazione; con danno (bisogna aggiungere) dell'Italia, per la quale passa attualmente una parte di quel commercio di transito.

A poco a poco viaggiatori e merci (soprattutto merci di valore) lascieranno la via di mare per la via di terra, i piroscafi inglesi per i vagoni russi. Nuovi correnti commerciali si formerebbero, e ai avrebbe un enorme spostamento di ricchezza, al quale terrebbe poi dietro uno spostamento d'influenza politica, e, così, la fine della preponderanza britannica nell'Estremo Oriente.

***

Come rimediare al pericolo ormai imminente!

La risposta non c'è fatta attendere. Ed è stata semplicissima. La Russia ha la Transiberiana? Ebbene, l'Inghilterra faccia anche essa la sua ferrovia transasiatica! Perchè i russi dovrebbero avere il monopolio dell'idea? Perchè non si potrà andare (attraversando su un *ferry-boat* il Canale) da Alessandria a Shangai in un buon *sleeping-car* inglese?

Il tracciato è indicato naturalmente. La linea transasiatica avrebbe per punto di partenza Alessandria, ove sarebbe in corrispondenza con la futura linea del Capo, vagheggiata da Cecil Rhodes. Traverserebbe l'Arabia in linea retta fino a Bassora, e, qui giunta, costeggerebbe il Golfo Persico. Dopo le rive persiane percorrerebbe quelle del Beluciistan, e giungerebbe all'India, ove si raccorderebbe con la esistente rete indiana o birmana; penetrerebbe in Cina dal lato di Kunlong, guadagnerebbe la vallata del fiume Yangtse, la scenderebbe comodamente ed arriverebbe a Shangai.

Qualcuno potrebbe obbiettare che la traversata dell'Arabia è un gran pensiero, non soltanto per i dividendi degli azionisti, ma anche per la sicurezza personale dei viaggiatori. Ma i fautori della linea vi dicono che già da due anni gli inglesi preparano alla chetichella il mondo musulmano per interessarlo alla loro ferrovia. Da due anni essi stanno dimostrando agli arabi ed ai maomettani dell'India che la ferrovia transasiatica agevolerà i pellegrinaggi alla Mecca, grazie ad una lunga diramazione che se ne distaccherà per arrivare alla città santa della Mesalina.

E l'emiro di Jamel Shamar, che è di fatto il sovrano dell'Arabia centrale, ha approvato completamente il progetto.

Idealmente comoda sarà la costruzione della linea lungo le rive del Golfo Persico, ove non vi sarà che porre le rotaie sulla striscia di terra in pianura che circonda l'oceano. E lo sarà nulla troverà da ridire contro una Potenza che si considera come la padrona predestinata dell'Asia meridionale.

Al Beluciistan saranno grave difficoltà tecniche; e quanto alle popolazioni musulmane, anch'esse furono persuase della convenienza della linea dal punto di vista religioso.

Quanto all'entrata in Cina, fino alla vallata del Yangtze, gli ufficiali inglesi, che negli ultimi anni ne hanno fatto i rilievi topografici, hanno trovato varii passaggi quasi facili attraverso quella regione montagnosa.

***

La ferrovia transasiatica avrà, da Alessandria a Shangai, una lunghezza di circa 10,700 chilometri.

Un terzo della linea, o poco meno, è già costruito nell'India e nell'Indo-Cina. Rimangono dunque da costruire soltanto più 2000 leghe di binario.

Un'inezia per le borse inglesi e per l'epoca nostra!

E, del resto, non è soltanto il lato finanziario che bisogna avere di mira. Una simile ferrovia sarebbe, prima di tutto, un'intrapresa « imperialista », che non si può e non si deve considerare coi comuni criteri commerciali.

Il suo effetto immediato e più importante — rileva Arvède Barine nell'articolo da cui togliamo questi dati — sarà di produrre un incalcolabile effetto morale nell'Asia, di col-

pire l'immaginazione degli 800 o 900 milioni di abitanti bianchi, gialli e neri che la popolano.

Quando la prima locomotiva inglese entrerà sibilando e sbuffando nella stazione di Shangai, il biocorno britannico avrà vinto una battaglia campale.

I dividendi verranno più tardi, quando la politica imperialista vedrà maturare e venire a scadenza le cambiali gigantesche che ad ogni passo, ormai, ossa trae sull'avvenire.

Il saggio degli Istituti di credito.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

Oggi al Ministero del tesoro hanno avuto luogo due conferenze presedute dall'onorevole Boselli tra i direttori generali dei tre Istituti italiani di credito. Alle conferenze ha assistito anche il comm. Padoa, ispettore generale delle Banche.

Presa in esame la situazione del mercato finanziario, fu riconosciuto che nessun provvedimento eccezionale si impone per ora.

Si stabilì che, sino a nuovi accordi, non vengano concessi degli sconti a un saggio ridotto o al disotto del 4 1/2 per 100, lasciando però facoltà a ciascun Istituto di aumentare il saggio stesso sino al 5 per 100 ove le circostanze lo richiedano per la carta di primo ordine e per l'assoluto riposo.

Si stabilì inoltre di non concedere sui titoli anticipazioni ad un interesse minore del 4 1/2 per 100, con facoltà però a ciascun Istituto di aumentarlo sino al 5 per 100, a condizione che preventivamente ne sia dato avviso al Governo e agli altri Istituti interessati.

Si trattarono poi altri argomenti sugli interessi particolari per ciascun Istituto. La riunione fu ripresa e domattina.

L'intenso traffico delle uve italiane.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16:

Continuano copiose richieste di uve delle Puglie dall'Austria, dall'Ungheria e dalla Germania. La linea adriatica dal litorale è percorsa da una media giornaliera di cinquanta treni carichi di uva, che sono diretti da Trieste a Fiume, Vienna, Gratz, ecc. Ivi molte stazioni, anche secondarie, si lavora ininterrottamente giorno e notte e si dovette raddoppiare il personale. Soltanto il sabato vi è un forzato rallentamento nelle spedizioni per causa della Vigilia delle Indie. Però il giorno dopo il traffico aumenta per causa del maggiore agglomeramento cagionato da quel rallentamento.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20.

Il *Bollettino dell'istruzione* pubblica:

Lupi, insegnante di ginnastica a Vercelli, è trasferito a Rovigo; Re, insegnante ginnastica di Gial, Benedetti Paolini di Cassera, Scovazzi-Patano-Federman di Pettiti, Callegari di Torino, Abrate di Mondovì, Negri di Alessandria, Fassi Chiaperotti di Farnari, Marolla di Salza, Prato-Raby di Tortona, Poggi di Voghera, Taselli di Alessandria, Camolli di Vogliera, Trezzani di Mondovì, Cellario di Casale, Carlino d'Ivrea, Olivero di Alessandria, Scala-Ghiliano di Verona, Lingua di Torino.

In cavalleria: Borelli Berja d'Argentina, Pucci di Malfasano, Florio Compans di Briclanteau, Campini Libois di Torino, Ivaldi d'Alessandria, Amico di Mesne di Mondovì.

I seguenti allievi sono ammessi all'Accademia: Pacinotti, Campini, Antinori di San Marzano, Delle-valle. Amarantone, Ghiglione, Miglioretti, Marcarino, Alberti, Bianchetti, Gloria, Barbonero, Mondo, Fasella, Berti, Alsona a Torino, Norelli a Genova, Gamalori ad Alessandria, Roux a Cuneo, Rossa a Vercelli, Arnaud a Cuneo, Mallaveroni a Vercelli, Falta a Genova.

Il Bollettino degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,55:

Il *Bollettino degli interni* pubblica l'esito del concorso per l'esame a quattro posti di referendario del Consiglio di Stato.

Contiene inoltre le seguenti promozioni: Verdina, segretario a Novara, è promosso alla seconda classe — Maria, segretario a Torino, id. — Scaffa, archivista a Cuneo, è promosso alla prima classe — Gerlin, computista a Vercelli, è incaricato al servizio della leva militare — Ambrosino, consigliere a Massa, è trasferito a Genova — Mastino, id. a Torino, è trasferito a Udine — Zanuttini, computista a Grosseto, è trasferito a Voghera — Funagalli, delegato a Novara, è encomiato — Gargano, delegato a Todi, è trasferito a Bordighera — Maioli, id. a Mollenlia, è trasferito a Novara — Ilerlola, id. a Novara, è trasferito a Varese — Berra, id. a Savigliano, è trasferito a Cuneo — Cerruti, id. a Bra, id. a Cuneo, è trasferito a Savigliano — Marziale, id. a Genova, è trasferito a Napoli.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e Tribunali. — Lamanna, presidente della Corte d'Appello di Parma, è collocato a riposo — Orestano, consigliere alla Corte d'Appello di Catania, è nominato presidente del Tribunale di Termini Imerese — Bianco di San Secondo, giudice al Tribunale di Torino, è collocato in aspettativa per tre mesi dietro sua domanda.

Pretore. — Romero e Gambarelli, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori e destinati il primo a Castiglione Bormida ed il secondo a Castelnuovo Scrivia.

Venturo accettate le dimissioni rassegnate da Olivero, vice-pretore a San Damiano Mosra, e da Bellazzo, vice-pretore a Bonvicinense.

Cancellerie. — Mossi, cancelliere alla Pretura di Cossato, è collocato a riposo — Bianchino, cancelliere di Pretura a Torino, è trasferito ad Asti.

Notai. — Monticone, notaio a San Damiano d'Asti, è trasferito ad Asti.

Per l'arcivescovo di Sorrento. — Il medesimo *Bollettino* contiene inoltre il decreto reale di sospensione della temporalità dell'arcivescovo di Sorrento. Si sa già da ieri sera la notizia.

Il varo dell'*Agordat*.

La *Stefani* ci comunica da **Castellammare di Stabia**, 11:

La città è animatissima. Moltissimi forestieri sono arrivati col treni di Napoli. Lo spazio riservato al pubblico è stipato di gran folla.

Assistono al varo dell'*Agordat* gli ammiragli Gonzales e Cutelletti, e le Autorità.

Alle ore 11,20, col solito cerimoniale, il vescovo De Furia, assistito da due canonici, seguito dagli ufficiali, capi-tecnici, fa il giro della nave, asperginndola di acqua benedetta.

La signorina Cutelletti, figlia del contrammiraglio, compie quindi la cerimonia del battesimo della nave con una bottiglia di Asti spumante, *tra* viri applausi.

Il direttore Vitale dirige la manovra del varo.

L'*Agordat* scende, alle 11,37, maestosamente in mare, salutata dai colpi di cannone della *Morosini* e dagli applausi entusiastici della folla.

Verona alle vittime d'Africa.

Verona, 11 (*Stefani*). — Nel pomeriggio di oggi, alla presenza delle Autorità civili e militari, delle Associazioni militari e di gran folla, si è inaugurata una lapide commemorante i soldati veronesi morti nelle guerre d'Africa. Parlarono, applauditi, il colonnello Premi, il prefetto ed il sindaco.

Una conversazione colla signora Zola.

Zola continuerà la campagna per Dreyfus.

Abbiamo da Brescia, 11:

Ieri il dott. Fornasoli ebbe occasione di trovarsi colla signora Alessandrina Zola, moglie al celebre romanziere, nella casa Frasta-Zola.

Come i lettori ricorderanno, l'Emilio Zola è ospite al presidente onorario del Tribunale cav. Carlo Zola.

La signora Zola, dall'aspetto maternale, dai modi gentili, parla correntemente, anzi con eleganza di stile, l'italiano, che imparò da sè in tre anni di studio colla grammatica ed il dizionario. Ed a questo proposito dice sorridendo:

— Mio marito all'infuori del francese non conosce alcun'altra lingua.

Racconta che, durante gli undici mesi nei quali Emilio Zola stette rifugiato in Inghilterra, ed esso rimase in Francia, l'accorse che le venivano intercettate molte lettere diretteile da amici. Non potevano invece intercettarle le lettere che essa scriveva al marito o che questi dirigeva a lei, perchè venivano spedite per la traffia di parecchie persone, sotto diverse buste, portanti indirizzi diversi. Seggiunse che durante quel periodo doloroso, nel quale poti avuti fisicamente e moralmente, si che è tuttora indisposta, ricevette molte lettere di conforto dall'Italia, ma alcune anche zeppe d'ingiurie pel marito, lettere oltraggiose ch'essa bruciava subito.

Parlando della vita che conducono Emilio Zola, disse:

— Emilio è metodico, studiosissimo. Non si muove mai di casa. Non bevo mai liquori, ed una bottiglia di vino gli serve per una settimana.

Chiestole se il marito l'avrebbe raggiunta in Italia, rispose:

— No. Domani, alle ore 13, parto per Parma, da dove proseguirò per Firenze. Colà mi fermerò due giorni, quindi mi recherò a Roma, ove resterò per circa un mese. Dopo tante ansie, dopo tanti dolori la sentiva il bisogno di un po' di svago, ed io sentito rivivamente il desiderio di trovare in Italia, che prediligo, e di visitare la famiglia qui, dei nostri ottimi amici, che tanto io che mio marito abbiamo assai.

— E Zola quando verrà?

— Sarebbe venuto con me ora, ma nel venturo mese di novembre ha due processi, nei quali ha rinnovazione di quella per la lettera: « *Io accuse* », e quindi non potè muoversi. Verrà però senza alcun fallo nel venturo anno o si porterà a Venezia per raccogliervi tutti i documenti che riguardano suo padre. Egli vuole con quei documenti confutare e distruggere tutte le infamità che in Francia vennero stampate contro il povero mio suocero.

Chiestole se Zola avrebbe continuata la sua opera coraggiosa per la riabilitazione di Dreyfus, rispose:

— Oh, sì, ad onta di tutti i pericoli, di tutti i dolori nuovi che lo aspettano. E non finirà l'opera sua finchè Dreyfus non sarà completamente riabilitato.

— E loro conoscevano Dreyfus?

— Mio marito lo vide una volta, ed io pure. Ho visto due volte la signora Dreyfus; la seconda volta fu dopo il processo di Rennes, essendo essa venuta a ringraziarci.

— Che dice della sentenza del Tribunale di Rennes?

Una nube passò sul viso della signora Zola, la quale indi ad un istante rispose:

— E' un'infamia! Hanno sagrificato un innocente, lasciando liberi i veri colpevoli.

Quindi la signora Zola si recava sul Cidneo ammirando gli stupendi panorami ed ascoltando con vivissimo interesse e con evidente emozione il racconto della lotta combattuta nel 1849.

Fece parecchie fotografie dei punti migliori, dicendo:

— Le porto a mio marito, il quale ama avere delle memorie d'Italia.

— E cosa dice egli della condanna inflittagli dalle Assise di Versailles?

— Che gli hanno procurato alcuni mesi di riposo ch'egli impiegherà a completare i suoi studi.

La signora Zola a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 22,10:

Stasera giungeva la signora Zola, che prese alloggio all'*Albergo Gran Bretagna*. Credendosi che giungesse il marito, una gran folla attendeva alla stazione.

La stampa europea incolpata dell'attentato di Belgrado.

Ci telegrafano da Belgrado, 11, ore 14:

A Nisch il deputato progressista Alexa Popovitch ha tenuto un discorso violento. Egli attribuisce la responsabilità dell'attentato contro re Milano o del preteso complotto contro la dinastia all'azione della stampa straniera.

Il presidente Vinlan Georgovitch ha vivamente interrotto il Popovitch e ha dichiarato che non poteva tollerare un simile linguaggio. La dimostrazione si accentuò e a proposito dell'indirizzo al re Alessandro si discusse se si dovesse inchiedere un biasimo alla stampa straniera.

I deputati si sono recati in corpo al palazzo reale ad esprimere la loro devozione a re Alessandro, e sono indi andati a felicitare l'ex-re Milano. Infine hanno assistito a un *Te Deum*.

La rivoluzione del Venezuela.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 11:

Secondo dispacci provenienti da New York, il presidente del Venezuela, Andrade, all'ultimo momento si rifiutava di concedere al capo insorto Castro, ovvero ai suoi luogotenenti, di entrare a far parte del Governo ricostituito.

Incendio negli uffici di un giornale.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16,15:

Un incendio, che è scoppiato di notte a Poitiers, ha distrutto totalmente tre isolati, dove si trovano il *Café-Concerto dell'Eldorado* e gli uffici di direzione, redazione, con annessa tipografia, dell'*Avenir de la Vienne*.

Navi in viaggio.

Montevideo, 11 (*Stefani*). — El giusto l'*Europe*, Rio Janeiro, 11 (*Stefani*). — La *Città di Milano* è partita.

Genova, 11 (*Stefani*). — La *Duchessa di Genova* è partita per il Plata.

Liguayra, 11 (*Stefani*). — Il *Lam Palanca* è partito per Genova.

La vita che si vive

Quante volte seguendo le ingarbugliate fila di una *parlante*, si rimane meravigliati della potenza creatrice dell'autore.

Eppure v'è qualcuno che, anche non avendo mai scritto delle commedie, possiede delle attitudini meravigliose per l'arte di intessere imbrogliate situazioni comiche.

Questo qualcuno è il signor..... Caso.

Ne ho qui sottomano un fresco esempio.

***

Un signore, che abita a San Pietro Incariano, stava di consegare il verbo essere..... semplice, quando le due parti ad una signora di sua conoscenza.

Costei gli promise di aiutarlo nella ricerca di una compagna, e infatti qualche giorno dopo gli scrisse che aveva trovata una bella ragazza pronta come lui a fare legare contigliamente dall'anello e dal parroco.

E la invitava a recarsi da lei, nel paese di X....., ove avrebbe potuto farne la personale conoscenza.

Naturalmente l'invito non rimase inascoltato.

Recatosi nel luogo indicatogli, vide la ragazza, e da quel momento il suo cuore, vinto d'affetto, fu colmato di dolce letizia.

La ragazza per parte sua non era rimasta insensibile alla vista di lui, ed, interrogata, gli dicevano di essere la sua nonna.

Furono allora, dalla signora compiacente, aperte trattative col padre della ragazza.

Il genitore dichiarò subito che non avrà difficoltà di benedire gli sposi.

Si riservava soltanto di dare una risposta definitiva dopo che avesse potuto attingere informazioni sul suo genero *in pectibus*.

Infatti, senza perdere tempo, scrisse una lettera ad un suo amico di San Pietro Incariano, pregandolo di saperegli dire se il Tale del Tali era un giovane ammodato, e sul cui potesse affidare in moglie quel bottoncino di virtù mulebri che è sua figlia.

***

Contemporaneamente la signora..... mediatrice informava lo sposo che la domanda di matrimonio era stata accettata in massima, e che il padre aveva chiesto soltanto qualche giorno di tempo per formulare la risposta definitiva.

***

E' da questo punto che il signor Caso incominciò ad imbrogliare le cose.

La lettera della signora, invece di capitare nelle mani del legittimo destinatario, andò a finire in quelle di un suo omonimo che è ammogliato e padre di numerosa prole.

E facile immaginare la sorpresa di costui nel vedersi proposto candidato di un nuovo matrimonio.

Ma la sua sorpresa crebbe poi smisuratamente quando venne a sapere che erano state chieste informazioni sul suo conto.

Evidentemente si trattava di una *chierta* di qualche loumiconne!

***

L'informatore, persuaso a sua volta che si trattava di una volgarità, scrisse al padre della ragazza che l'uomo a cui egli aspirava di sposare una figlia era ammogliato e aveva tempo e non aveva nessuna intenzione di ritornare bigamo.

Questa lettera arrivò come un fulmine a ciel sereno.

Il genitore non seppe trattenere uno scoppio di legittima indignazione; la figlia, poverina, cremò: la signora mediatrice rimase di sasso!

La cosa doveva non poteva finire lieta.

Bisognava almeno dare una lavata di testa al finto scapolo mascalzone.

Una nuova lettera contenente una scelta raccolta di epiteti ingiuriosi partì dalla casa della ragazza ed arrivò questa volta al giusto indirizzo.

Nel leggere quella fila di insulti lo sposo si persuase di avere le traveggole. Egli non ne capisce nulla; e più ci pensa e meno comprende.

***

Finalmente a furia di batte e ripete persuasi la matassa venne dipanata; l'equivoco venne messo in chiaro.

Il padre si riconciliò col genero, il quale si riconciliò con la ragazza, la mediatrice si riconciliò cogli altri tre, ed le abbandonò tutti e quattro e fecero pinto.

***

Narra un giornale parigino:

Giorni fa, in una carrozza della tramvia, un giovinotto, entrando, ruppe col piede un ombrello, caduto per caso ad una signora. Questa invece di agridare il disgraziato, che le fece un milione di scuse, sorrise gentilmente, col mezzo le parole del povero etto con tanta grazia da attirarsi l'ammirazione di tutti gli spettatori.

— Giuro — disse un signore ch'era sulla piattaforma — che questa donna è degna di essere una regina. Se fosse stata mia moglie avrebbe fatto un tal baccano, che accorrevano i quaturini!

— Non ho mai visto una donna che sappia moderarsi in tal guisa! — esclama un altro.

— Quasi pare che le abbiano fatto un piacere! — dice un terzo. — Questa donna è un angelo!.....

— Non è vero niente — saltò fuori a dire un signore seduto vicino alla porta e che aveva udito tutti i discorsi — io la conosco meglio di tutti, è mia moglie!..... Mi ha fatto stamattina una scena perchè le comperassi un ombrello più elegante, che io le rifiutai, mentre ora deve conoscerlo!

***

La penultima.

Siamo in Tribunale.

Il presidente. — Dunque, dove andavate col fucile in spalla?

L'accusato. — A caccia.

Il presidente. — Sicuro! a caccia di galantuomini!

L'accusato. — Nossignore: dalle nostre parti non ne se trovano.

***

L'ultima.

La maratea (dopo aver parlato del regno di Baldassare I). — Dunque, Luigino, quale grande avvenimento ebbe luogo nel 1880?

Luigino (dopo aver colto un poco). — La mia nascita, signora maestra!

Io per tutti.

Il dramma della Rue Saint François d'Assises.

I preparativi per le feste.

Marsiglia, 10 ottobre.

(Rues) — Ecco un delitto compiuto in troppo misterioso circostanze.

Giordaleno Carlo, italiano, d'anni 10, calzolaio, incontrando l'antico suo intimo Consiul Ernesto, gli tendeva la mano dicendogli: *Adieu, Edoardo!* L'altro, senza rispondere, gli esplode a bruciapelo un colpo di rivoltella e piglia la fuga, mentre il disgraziato Carlo — qui brevissimo giovare, è detto il cielo il quartiere — si avvicina barcollando ad una *épicerie*, e cade morto sulla soglia della bottega, dopo aver tentato di dire per due volte: « *Ed.....!* » I vicini non sono stati presenti che al quarto ultimo parte del dramma, ma alcun rumore si dispum non è stato latore avanti il misfatto; niente che possa spiegare o attenuare il mistero che l'avvolge.

Non è serato la Polizia ha potuto sapere che l'assassino è la vittima abitavano la vigilia ad un bailo del quartiere: Carlo, passeresso e piccinacco, non mallaria, mentre l'antico suo era assiduo presso le ballerine.

Si tratta forse di vendetta? di donne?

Il padre della vittima non comprende come Consiul abbia potuto uccidere suo figlio. Il giorno avanti era stato tutto il giorno nella loro casa ed aveano progettato di formare tutta una famiglia.

Aggiungiamo che la morte di Carlo Gordolano ha gettato una profonda costerna nel quartiere Vauban, dove il giovanetto godeva, per la sua dolcezza, la più grande simpatia.

***

Fervono i grandiosi preparativi per le feste del 2° centenario della fondazione di Marsiglia. Assistere pure la grandiosa gresa ed i giovani marsigliesi dell'epoca che alla Grecia degli Inni omerici, mentre facevano assolutamente di noi, non potendo per anche personaggi il ritratto del signor principe Ruspoli. La stampa si preoccupa della grande affluenza di visitatori, che calcola a 100 mila, e domanda al Municipio che provveda agli alloggi. Saranno adoperati a tale uopo anche i vasti locali di tutte le scuole pubbliche, la decorazione della città confida a delineare con una magnificenza indescrivibile.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La sonnambula di via Labicana a Roma.

ROMA, 9. — In via Labicana, N. 92, abita Carmela Vicalri, d'anni 35, vedova da due mesi di Giuseppe Ferruzzoli, con due figlie, Regina, d'anni 14, e Nicolina, di 10.

Carmela ha una bottega da straccivendolo in via Privata di via Labicana, la figlia Regina faceva la modista.

Questa però non aveva alcuna voglia di lavorare, ed la bambina si manteneva di contrattare novelle negli studi pittorici ai fuochi, tanto da lavare anche i panni sanguinosi ess atti violenti.

Dopo qualche tempo la giovinetta aveva preso il vezzo di fare il giuoco d'addormentare quotidiani fisi negli occhi con le sue amiche.

La madre la sgridava, dicendole di non fare le bufane.

Improvvisata, l'altra mattina Regina disse:

— Non volete credere che m'addormento? Allora io m'addormenterò per cinque giorni.

La ragazza andò allo specchio e, guardandosi dentro fissa, s'addormentò.

Per quanto facessero tutta la giornata tanto la madre che altre persone della casa, non riuscirono a svegliarla.

Una giovanetta, che abita col padre nella casa stessa, parlando con Regina, quotizzata, pregò se le che dovesse andare alla posta a ritirare una lettera, anzi la pregò perchè vi conducesse anche lei.

La giovanetta giuoco a gli, dicendole di non volerla condurla con sè unicamente, e le disse di condurla avanti alla speziale che si trovava distante di mezzo.

Così fece e Regina riaprì gli occhi.

Di quale stupore hanno empito tutto il vicinato!

Regina non continua a fare il giuoco d'addormentarsi, perchè le donne del vicinato dicono che infonino.

Regina è una bella giovinetta bruna, pastosa grassoccia e, dall'apparenza, tutt'altro che nervosa.

La triste fine di un fidanzato.

LECCE, 11. — La casa Annichiarico l'altra sera era in festa, la figliuola adorata, un portento di bellezza, era orgogliosa del suo fidanzato Cosimo Stasi, al quale nella sua ovvia giornata infelicemente fedeltà ed amore. Gli invitati, numerosi e allegri, dopo avere felicemente brindato alla prosperità e alla salute dei due sposi futuri, s'erano già alzati dal festoso e lucullizzo banchetto. I fidanzati erano ragianti di contentezza. Un grido straziante all'improvviso cambiò la fisonomia della serata e tutte le cose in un macchia d'uomo cinque, l'altra una femmina d'anni tre e mezzo.

Ieri mattina questi bambini udirono in casa che il babbo era per quel giorno comandato di trasferta in Alba, e lo mostrarono rincrescimento.

Più tardi la mamma li condusse all'Asilo infantile; e per un fresco dolore si videro separatamente in giornata, non si fu in grado di andarli a prendere. L'allegria l'abitazione del padre, in via Alessandro III, non è molto distante dall'Asilo.

I bambini verso le ore 18 ascirono, e invece di recarsi a casa, si portarono alla stazione, coll'intenzione di andare a trovare il babbo in Alba.

Entrarono nella sala d'aspetto di prima classe e di 2ª passarono sotto la tettoia. Il primo treno che videro fu il 178, fermo la loro attenzione. Il fratello, da quella gran persona esperta che pretende di essere, disse alla sorellina: — Montiamo. — E salcono la piccina non arrivava a salire nel predetto, nè agli prima; e dando mano alla sorella, la sirè su.

Una signorina che era nel vagone di prima classe, di viaggiatori si spaventò moltissimo in un cantuccio ed il resto parti. Tutto quello successe senza che nessuno del personale della ferrovia si ne accorse al punto.

Giunsi il treno ad Asti, un guardafreno, facendo il suo solito servizio, vide i due bambini, e domandando loro chi erano e dove andavano, il bambino disse: siamo Bimbi, voglio il babbo d'un operaio della ferrovia e andiamo a trovare suo padre.

Telegrafato in Alessandria, nessuno sapeva dar spiegazioni del curioso fatterello.

I bambini furono trattenuti, e più tardi rimisero in Alessandria dove giunsero stanotte alle ore due.

Stamane la mamma, avvertita, corse alla stazione a ricevere i suoi bambini, che alla loro vista per poco non svennero dalla gioia.

Ora aspetta la costruzione del ponte, ma si oppone allo sterro e chiede che la Giunta esamini la deliberazione consigliare del comune di Porta Torinese.

Pensi e tutti sostengono l'urgente necessità del ponte, ed osservano che dovendo essere costretto a spese non superiori della strada Valperga. Speriamo però una volta questa strada, e speriamo ci provveda comunale se è fornita la spesa avranno il consiglio di costruire se sia il caso di eliminare comunali questi altre strade consorelle di prima categoria. Intanto proponiamo che il ponte sia costruito dal Comune con mezzi speciali, salvo a chiedere agli interessati il rimborso della spesa, qualora il consiglio provvisoriamente lodizzi di convenire l'istituzione di questa strada.

Finalmente proposte di deferire alla Commissione del bilancio ed all'esame sulla di proposta della Giunta e quella dei consiglieri Baldi e Vicino.

Bene! si associa alla proposta Carpignia, che accetta dal sindaco dalla stessa viene immediate messa a voti, perchè vengano spiegati i suoi consiglieri, e consiglio non è più in numero.

CUNEO.

11 ottobre. — **Consiglio provinciale.** — La quinta seduta, straordinaria, ieri pel giorno 9 non venne, si tenne invece oggi giorno 10 ottobre. Vennero in essa discusse tutte le pratiche inclusa agli esercizi.

— **Il funerale poetico di Giuliani a Bra** avrà luogo il giorno 20 ottobre.

Il sindaco Comitini, presidente del comitato ignee nel Vino a Pollenzo, ha pregato le signorine distribuire, nel corso la cerimonia, agli invitati, i fiori che saranno raccolti.

— **Corte d'Assise.** — Il Assemblea per la prima sessione di autunno una sessione alla nostra Corte d'Assise. E' probabile che in questa verrà discussa la causa contro la Pasquetti, brigantessa di Chiusa Pesio, che per vendetta uccise il proprio amante lo scorso aprile a Chiusa Pesio.

NOVARA.

11 ottobre, mattino. — **Tenente suicida.** — Il tenente Garbano, del 21° fanteria, aveva la propria intenzione di commettere con un altro suo collega da cui era molto amicato. Di recente tassato a tre anni di carcere, nella quale avevano contratto relazione.

Ieri si sparò addirittura dei colpi di rivoltella, accorsero i suoi colleghi, molte donne, che in quell'ora erano in via, ed eranvi pronte ad aspettare i bambini che avevano andato dall'asilo di Sant'Agnese, posto di rimpetto al N. 8, e scorsero il tenente Garbano steso al suolo.

Le due giovani furono viste in quel mentre, senza che l'una sapesse dell'altra. Che cosa si sia passato tra esse è tenente non si sa; è certo però che la separazione proposta da una conseguenza del legame amoroso contratto.

Ed il suo istinto di donne delicatissima per poco non la fece svenire dall'orrore.

— Ora comprendo, — disse alfine severamente, — che sia un ostacolo insormontabile.

La fanciulla, ferita dal dubbio che si nascondeva in quella freddezza, levò gli occhi lucidi e rivocando appena a volare la sua grande agitazione, disse soltanto:

— Signora!

Ma la voce fatta limpida e la fierezza dello sguardo ridiede la forza d'imporre alla sua rivale compagna.

— Non sperate?.....

— No.

— Oh, povera la mia creatura!

La prese una mano, glie la strinse tacendo, per darle il tempo di ricomporsi. Dopo un po', vedendola più calma, la consigliò sulla necessità di recarsi da lei quella sera.

— E' necessario; dopo vi farò accompagnare se pure non ci accompagnerò io stessa. Ora chetatevi; il tempo mitigherà le vostre pene.

E tornando al silenzio, tornò a concentrarsi ed a dibattere seco stessa le più strane idee.

Johni l'uomo superiore, il martire, che per Potere, tutto avea sopportato! Che avea avuto forza di sradicare da sè una funesta passione per non soccombere!

Ah! era inconcepibile!

Doveva essere stata un'aberrazione, una cattiva sorpresa dello spirito tormentato, una rivendicazione del cuore umano, chiuso per tanto tempo dallo sconforto.

E vide quei due uomini, quasi padre e figlio, fiammeggiati della stessa donna, divisi da uno stesso amore.

Si aggiunge che il giovane tenente fosse già inclinato al suicidio e che un paio d'anni or sono abbia tentato d'avvelenarsi.

Si recarono sul luogo un medico militare ed il dottore Lampugnani e constatarono che il suicida si era aperto un colpo sotto il mento ed uno al petto dal quale sgorgava abbondantissimo il sangue. Essi prevedero (per trasporto del ferito all'ospedale militare, ecc. poco dopo. Il povero giovane moriva.

Il povero tenente suicida ha in mani ed è di Palermo.

SAVIGLIANO.

11 ottobre, (final). — **Per l'inaugurazione del monumento al generale Arimondi.** — Per la grande cerimonia inaugurale del monumento al generale Arimondi, si fanno dal paese cento forme eredi speciali pei ministri e deputati, per le Autorità civili e militari, per la stampa e per gli invitati.

Dopo il pranzo al quale intervennero le Autorità civili e militari, avrà luogo un ternno civilistico per iniziativa di numerose società ginnastiche, torinesi e di altre città.

La Società degli esercenti gentilmente concesse per quei giorni, le sale a disposizione dei numerosi giornalisti che qui verranno.

Intanto, mercè la buona operosità di due ditte assicuratrici, la piazza ove si svolgerà il grande avvenimento giunge già un dopo festante, grandioso per eleganti addobbature.

VERCELLI.

11 ottobre (ore Mane). — **Un suicidio evitato.** — Ieri mattina, verso le 8, la vettura numero 42 proveniente da Ayasso muoveva verso Vercelli, quando il macchinista fermavasi ad un tratto sulla piazza gridando sull'imbrunire con orrore. Fu pronto il macchinista a fermare la trazia e a salire subito sulla macchina sulla strada. Vide egli allora levarsi in fretta una donna tutta vestita a bruno, a piedi scalzi, la quale subito si pose a fuggire. I carabinieri della tramvia, accorsi col macchinista, riposero la donna, una ebrea, che essa più parlare forse della Realtà e valevole dell'oscurità, si dileguò attraverso i campi.

Il ottobre, (ore Mane). — **Le nuove iscrizioni.** — Vennero lecciuti tutti nella sessione di esami autunnali della nostra Scuola normale la signorine signorine: Ida Carolina, Pasinetti Giuseppina, Ghio Candelina, Facchetti E., Alzini Giuseppina, Denis Maria, Barbero Maria, Nicolino Ermellinda, Foa Pia, Calzario Maria; la privatiste signorine: Bonaventi Carmelo, Puggio Caterina, Tonelli Maddalena, Marcelli Giuseppina, Sala Angela, Mosso Maria, Olivero Francesca.

I ricevimenti della Scuola tecnica sono: Peyre Gustino, Isidoro Giovanni, Belmondetti Mario, Longo Renato, Francese Giacomo, Graziano Ettore, Abril Raimondo, Albertini Antonio, Morano Silvio, Rangino Francesco.

Il testamento del senatore Federico Rosazza.

Scrivono da Biella:

« Il senatore Rosazza ha nominato il nipote ingegnere Ernesto Rosazza in Vitale erede universale della cospicua sua sostanza, e pare che al melchino abbia ordinato raccomandato vario opere onore e la manutenzione di quelle già compiute.

« Assegna una pensione di L. 400 annue al canonico Maffei di Graglia, il quale occupava, a quanto pare, alcune cariche del defunto. Erede legati varii a diversi parenti ed alle case tre persone di servizio.

« Legò poi:

« All'Istituto Vitale-Rosazza per l'insegnamento femminile L. 1500;

« Alla Congregazione di carità di Desana L. 1000;

« All'Asilo infantile di Desana L. 10,000;

« Alla Congregazione di carità di Cerrelo L. 600;

« Per la fondazione di un Asilo infantile in Rosazza L. 500 ed una casa;

« Alla Società dell'acqua potabile di Rosazza L. 1000;

« Alle Scuole tecniche di Rosazza L. 500;

« Alla Congregazione di carità di Piedicavallo, Montecimario e Rosazza L. 500 cadauno;

« Al Comune di Piedicavallo il palazzo dove ha sede l'ufficio postale e telegrafico della Borgata Rosazza, a condizione che la sede comunale venga invece trasferita dal capoluogo di Piedicavallo nel termine di sei anni. »

REATI E PENE

Ventiquattr'ore a Torino.

Per un'audace rapina in piazza Giulio.

(*Redazionale Pennite di Torino*).

L'imputato è un giovinastro sui 25 anni, che è arrestato su, tra i vizi, lungo, lungo e sottile come un fuscello. Veste con una ricercatezza di cattivo gusto, e la testa è guernita da un ciuffo altissimo di capelli, in cui ha lavorato sapientemente e lungamente il ferro del parrucchiere.

Il presidente, da uomo che conosce per lunga esperienza i suoi polli, fa interrogo con una certa ricerca, perchè il mariuolo non c'è stato molto nel rispondere. Del resto il suo delitto è uno dei più antipatici: la rapina.

— Sicchè Grana Gaetanino..... ed un cattivo soggetto. Oggi v'avevamo di avere rapinato di un portafogli un povero vecchio..... diteci un po'.

L'imputato, con una parlantina sciolta ed una fioritura di belle parole, che gli escono come un sibilo dalle labbra guernite di due baffetti nascenti, dimostra l'ingratitudine degli uomini e la verità pessimistica della giustizia. Diavolo! Un galantuomo deve un tratto togliere violentemente dalla tasca altrui il portafogli? Se il portafogli fu trovato nelle sue saccoccie ci fu perchè..... Ma non precipitiamo il racconto.

Egli dice pressapoco: — Ero il 13 luglio. Verso sera, nel pressi della stazione della linea Ceriè-Lanzo, quando vidi un povero vecchio il quale, dato in gambe per troppo vino trincannato, usciva da un botteghino del lotto, ripassando nel portafogli qualche biglietto. Vedere quell'uomo e sollevarsi nell'animo mio un'onda di affetto e di commiserazione..... pensando a quali pericoli in quei paraggi il buon uomo andava esponendosi, bighellonando con quel gruzzolo per le mostre via popolate anche di certa gentaccia, fu una cosa sola. M'accostai; egli s'avviava alla ferrovia: mi proferiscono di tenergli compagnia. E per ingannare il tempo intrattenuto che fare? Con un buon bicchiere di vino avremmo attenuato questo scopo, oltre a quello di far più solida l'amicizia sorta così per incanto. Lo invitai pertanto a bere. Cortese anche, non vi pare? E tanto bene parlammo ed amichevolmente, che il tempo fuggì più rapido che non lo supponessi, e quando il mio buon compagno ritornò alla stazione per ritornare al paese..... il treno era partito. Restò male il compare, ma egli ben sa come il vino scaccia l'umor nero, ed intraprendemmo una lieta cognizione per le contrade più vicine. Si concluse in tal guisa il buon convenire, che la verità gallidiana era per lui non solo indiscutibile, ma evidentissima. Allora salimmo su di un legno; ma l'altro ad un certo punto volle scendere e pagare il vetturino; ed il grosso portafogli cadde in terra; lo raccolsi, ma vedendo lo stato mentale e fisico dell'amico..... improvvisato, mi allontanai nell'intendimento di restituire ai domani d'..... morto.

Naturalmente ognuno ride della credula intraprendenza del..... paesan bupatato, il quale quasi quasi ha voglia di ridere lui stesso.

Ma il buon catalogo derubato, un pretto tipo fermilliano, mette le cose a posto, raccomandandosi a quel barlume di intelletto che in quella zona gli era rimasto.

— Ma che vetturi, ma che vetturaj quando giovevagando per quelle strade di Porta Palazzo, o s'era fatta l'una tarda, si giunse in piazza Emanuele Filiberto, dove, a quell'ora, non si trova più un cane.

Ed ecco che si vedono venire da lontano due figure, che si avvicinano, che si fermano, che si parlano, che si separano, che si riavvicinano, che si stringono la mano, che si separano definitivamente.

Uno dei due, quello che ha il portafogli, si avvia per la via Cernaia, l'altro per la via Principe Amedeo.

Il primo, che ha il portafogli, è il nostro amico, il quale, dopo aver fatto un tratto di via, si accorge che il portafogli non è più in tasca.

Ritorna indietro, ma non trova più nessuno.

Ritorna a casa, ma non trova più il portafogli.

Ritorna in piazza Emanuele Filiberto

Giulio, quanto mancare ha sbirciato tutto intorno, e non vedendo persona, mi cacciò senza complimenti una mano nella tasca della giacca, tamandomi sodo con l'altra. — A quel brusco voltafaccia il povero arcio si sentì svanire di botto l'abbrivatura del cervello, e mancò a gridare, si provò a ricorrere il marinaio, che pareva un cerbiatto; ma le gambe sentivano ancora gli effetti della ubbriaia e gli mancarono.

Dopo pochi giorni la Questura aveva messo le mani addosso al Grana Gabriele..... ch'era stato tutt'altro che l'arcangelo annunzio per il povero calzolaio di Lanzo.

Quando il presidente lesse il suo stato di servizio verso la giustizia, anche l'imputato ebbe un tranquillo sorriso. Egli ha già sul suo attivo una diecina circa di condanne d'ogni risma e d'ogni entità.

Gabriele Grana fu condannato a 30 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza.

Presidente: conte Marenco di Moriondo; P. M.: avv. Vernetti; difensore: avv. Galvano; cancelliere: Gatti.

Il processo ad un omicida torinese.

(Corte d'Assise di Torino).

Il 6 del prossimo novembre si aprirà le assise a Asti, e tra le prime cause segnate a ruolo, è precisamente dal 7 all'8, si discuterà l'importante processo a carico di Pavia Luigi, sellaio, torinese, che uccise barbaramente in via Lagrange, una notte dello scorso inverno, il facchino Mussoglio, per motivi che non sono ancora saputi. Il dibattimento di questa causa fu già sospeso per rinvio dinanzi al Tribunale di tale Stanga Rosa, testimone che fu sorpreso in flagrante mendacio. La mala donna fu condannata, ed il processo a carico del suo amante riprende corso, ma con maggiore interesse, perchè già si disegna nell'ombra un dramma passionale in un ambiente di corruzione e di vergogne, degno della penna dell'autore dell'*Assommoir*.

La famiglia della vittima si è costituita Parte civile, col patrocinio dell'avv. Roberto Claretti.

Difesa: avvocati C. F. Ruggieri e Camoletto.

Sempre il processo Costella.

Ci telegrafano da Livorno, 11, ore 18,5:

Il Pubblico Ministero chiede la conferma della sentenza con cui il Costella fu condannato in primo giudizio. Ma la Difesa del Costella insiste lealmente sulla nullità del primo processo. Segnono le repliche da parte del Pubblico Ministero e della Difesa.

I presunti complici di Acciarito.

Leggiamo nella *Tribuna* di Roma:

« Il 10 corrente ricominceranno dinanzi al Circolo ordinario della Corte d'Assise il processo contro i presunti complici di Acciarito.

« Gli imputati hanno riconfermato la loro fiducia nell'antico Collegio di difesa, composto degli avvocati Albano, Bruno, Cirnelo, De Benedetto, De Saverio, Lembo, Positano e R. Rauzi.

« Il Collegio nominato d'ufficio dal presidente è composto degli avvocati Bartoccini, Barzilai, Biudi, Cartasegna, Palombo, Randanini, Rosi, e Vinai, data questa conferma, con lettera al procuratore dello Assise in data del 5 corrente, declinò l'onorevole incarico della difesa.

« Contrariamente a quanto affermava un giornale di ieri sera, l'avv. Barzilai, ch'era stato ufficiale dapprima come difensore di fiducia di uno degli imputati, d'accordo coi colleghi nominati dal presidente, non interverrà nel processo.

« Attendiamo si afferma dell'on. Massa.

« Presiederà la Corte il comm. Lioni; sosterrà l'accusa per il Pubblico Ministero il cav. De Lollis. »

SPORT

La Scuola di nuoto e remo a Moncalieri.

Domenica ebbe luogo la gita di resistenza in barca della Scuola di nuoto e remo della Società Ginnastica di Torino, e si arrivò saltanto a Moncalieri e non a Carignano, come portava il programma dei festeggiamenti passati, perchè la stagione ormai era troppo inoltrata.

La gita di effettuò però montati su venete ma puntando e parte su veneto vogando.

Giunti a Moncalieri, alle sbarcare, alcuni soci presentarono al loro maestro prof. Gustavo Falchero uno stendardo, splendido lavoro ad olio portante l'effigie del cav. avv. Roberto Marchetti e del suddetto maestro, nonchè alcune figure allegoriche del nuoto e del remo in segno di stima ed affetto, e anche perchè resti un simbolo del primo anno di una istituzione così utile ed igienica per la gioventù.

Poscia tutti uniti si avviarono al *Ristorante della Gratta Gena*, ove ebbe luogo il pranzo sociale servito egregiamente.

Alle frutta prese la parola il rag. *Antonietti Giulio*, che con belle parole offrì lo stendardo al professore G. Falchero e propose d'inviare telegraficamente un saluto ed un augurio al presidente della Società Ginnastica prof. comm. Angelo Mosso ed ai altre al cav. avv. Roberto Marchetti, vero patrono della detta Scuola.

Rispose il prof. *G. Falchero*, ringraziando tutti della nuova prova di stima ed affetto ricevuta.

Per ultimo prese la parola l'avv. *Clerici*, il quale esortò tutti a proseguire nella concordia attuale.

Poscia, al suono di una bionda orchestrina di flauto, chitarre, mandole, mandolini e violini composta dai soci stessi, si diede sfogo a quelle gambe giovanili.

Verso le 19,30, dopo essersi stati fotografati dal socio signor Kaneiano, si fece ritorno a Torino nuovamente in barca, sempre al suono della eccellente orchestrina.

Fu davvero una festa ben riuscita, che lasciò nell'animo di tutti il desiderio di farne un'altra al più presto.

Società « La Torino ».

Domenica, 13 corrente, alle ore 14, per cura della « Torino », avrà luogo sulla pista del Velodromo Umberto I, gentilmente concessa dal Ciclisti-Club, un'interessante riunione sociale di corse, col seguente piogato di velocità.

Parteciperanno i migliori dilettanti torinesi, quali il Sansoldo, Cavalliere, Berta, Dimanito, Danco, Manera, Negri, Rogis, Cedrino, Ballabio, ecc.

Le iscrizioni sono gratis e si chiuderanno alcune alle ore 20. I soci potranno ritirare presso la sede, via Bogino, 4, i biglietti d'invito per le persone di loro conoscenza.

La Direzione.

Un'Università popolare a Parigi.

Ci scrivono da Parigi, 10:

Finalmente l'idea che da molto tempo il Deherme, direttore del giornale *La Coopération des idées*, secondava, l'istituzione cioè di una Università popolare, ha avuto la sua pratica attuazione.

Una Università popolare, destinata a diffondere i principii della cultura moderna nel popolo, è stata aperta da ieri a Parigi.

Nel suo stato attuale essa offre agli operai una biblioteca, una sala di riunione, un piccolo museo, ecc. Sono annesse sale di lettura, di giuoco e di *bigliardo*.

Vi è pure un piccolo teatrino.

Il Comitato aveva a sua disposizione 15,000 franchi.

Il Deherme si propone di trovare professori i quali facciano dei corsi di conferenze, o si è assicurata la collaborazione di molti professori.

Ma il progetto del Deherme non si arresta qui, ed egli pensa di aprire in seguito degli uffici di consulti, delle sale di bagni e di docce, dei laboratori, una farmacia cooperativa, un ristorante di temperanza, degli uffici di collocamento, ecc.

Arti e Scienze

L'ultima del *Faust* al Carignano avrà luogo stasera. La rappresentazione sarà in onore della signorina Maria D'Arnoyro, che è divenuta ormai una delle artiste predilette del pubblico torinese.

Tra gli atti del *Faust* la D'Arnoyro eseguirà l'*Ave Maria* del Gounod, *Immensità* di L. Villanis e il *Pensiero* di A. Luzzatti.

Teatro Alfieri. — Continuano applauditi e con numeroso concorso di pubblico le recite della Compagnia Zamplori. Questa Compagnia, com'è noto, al valore dei due principali artisti, la Marinai e lo Zamplori, unisce un notevole affiatamento e una cura non tanto comune dei particolari. Il concorso di pubblico e gli applausi sono quindi da essa meritati.

Si annunzia per quanto prima la *novità* di Feydeau *La dame de chez Maxime* che i lettori ricordano, la replicata centinaia di volte a Parigi. Speriamo che questa volta i gusti del pubblico parigino vadan d'accordo coi nostri.

Sempre la cometa che deve sfiorare la terra. — Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21:

Un comunicato dell'Osservatorio di Parigi rettifica il comunicato precedente, dicendo che l'astronomo berlinese Moeller calcolò la traiettoria della cometa Giacobini, la quale non sfiorerà la terra, ma ne passerà lontana.

Biblioteca civica. — A partire dal giorno 16 corrente mese fino a tutto marzo sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 19,30 alle 22, e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

La Biblioteca della R. Accademia di medicina di Torino, via Po, N. 18, p. 1°, è aperta tutti i giorni al pubblico dalle ore 9 alle ore 16, a cominciare da lunedì 10 corrente.

Concorso. — Il 15 gennaio 1900 avranno principio al Ministero degli affari esteri gli esami di concorso per tre posti nella carriera consolare. Il termine utile per presentare la domanda di ammissione al concorso cade il 15 dicembre p. v. Le norme per la presentazione della domanda ed il programma particolareggiato degli esami trovansi inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 settembre u. s., N. 227.

CRONACA

Il telefono della Stampa porta il n. 1136

La nuova tariffa per spedizioni a G. V. di peso sino a 20 chilogrammi.

Col 1° novembre p. v. entrerà in vigore sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia una tariffa speciale, pel trasporto a grande velocità di spedizioni di peso non superiore a 20 chilogrammi, concordata fra il Governo e le Società esercenti.

Questa tariffa, di cui si gioverà più specialmente il piccolo commercio dei generi alimentari, fu da principio studiata per soddisfare le numerose istanze degli agricoltori, i quali sperano, per mezzo di essa, di porsi in diretta comunicazione coi consumatori delle grandi città, per cedere loro a buon prezzo frutta, ortaggi, prodotti di giardinaggio, ecc.

I prezzi di questa tariffa, per opera del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, sono rimasti — per ciò che riguarda i prodotti dei suolo ed altri generi alimentari — più miti di quelli indicati dal Consiglio delle tariffe delle Strade ferrate, che ha fatto speciali studi in proposito.

Oltre a ciò molti ed importanti vantaggi presenta la nuova tariffa confrontata con quella esistente.

Le spedizioni sono distinte per peso in quattro categorie: di kg. 5, da oltre 5 sino a 10, da oltre 10 sino a 15 e da oltre 15 sino a 20, in cambio degli antichi pesi di kg. 4, 7 e 10, cui, per voto del Consiglio delle tariffe, si sarebbe aggiunta una quarta categoria pei pesi da oltre 10 sino a 20 kg.

I prezzi non sono più distinti in tre zone di percorrenza, per ciascuna categoria di peso, ma in due soltanto. La prima pei percorsi sino a km. 400, la seconda pei percorsi a questo superiori.

Sulle spedizioni verrà ammesso l'assegno.

Il bollettino di spedizione viene ridotto a semplicissima forma, analoga a quella dei pacchi postali, e si troverà in vendita presso gli spacci di generi di privativa.

La tariffa è distinta in due serie, una per i prodotti alimentari indicati in apposito elenco, che sarà pubblicato insieme alla nuova tariffa, e l'altra per le *merci e messaggerie*.

I prezzi per i prodotti alimentari vanno da un minimo di L. 0 50 a un massimo di L. 1 per le percorrenze fino a 400 chilometri, e da un minimo di L. 0 60 a un massimo di L. 2 per qualunque percorso superiore.

I prezzi per le messaggerie e merci vanno da un minimo di L. 0 60 ad un massimo di L. 1 50 per le percorrenze fino a 400 chilometri, e da un minimo di L. 1 20 ad un massimo di L. 3 pei percorsi maggiori.

La tariffa speciale sopraccennata sarà applicabile ai trasporti in *servizio cumulativo* per le tre Reti ed in servizio interno delle Reti Adriatiche e Mediterranee.

Pel servizio interno poi della Sicula e pel servizio cumulativo fra quella Rete e la Sicula Occidentale sarà applicata anche dal 1° novembre una tariffa analoga distinta parimenti in due serie: la prima per le merci e le messaggerie e la seconda pei prodotti alimentari.

I prezzi della prima serie vanno da un minimo di L. 0 20 ad un massimo di L. 0 60 fino a 200 chilometri e da un minimo di L. 0 25 ad un massimo di L. 1 70 per quelle percorse superiore a 200 chilometri; quelli della seconda serie vanno da un minimo di L. 0 35 ad un massimo di L. 0 80 fino a 200 chilometri e da un minimo di L. 0 45 ad un massimo di L. 1 25 oltre ai 200 chilometri.

Partenza. — Partì ieri sera per Roma l'on. Frola.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1900-1902. — Il sindaco ha fatto pubblicare il seguente saggio fatto in data dell'11 corrente:

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni, che nell'ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarato o di quello inscritto di ufficio e rettificato dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 10 alle 16 di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti le cose inscritti, pei quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto e riceveranno un avviso individuale dall'agente, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro la somma di reddito accertata dall'agente delle imposte.

Per la prossima ricorrenza della Commemorazione dei defunti il sindaco ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

Per tutto ottobre e dal 1° a tutto il 3 novembre il Cimitero generale è aperto al pubblico dalle ore 8 alle ore 17.

Alle 16 1/2 si dà il segnale colla campana per l'uscita e non si permette più alcuna entrata.

A partire dal giorno 20 ottobre fino a tutto il 10 novembre non è più permessa alcuna esumazione o trasferimento di cadavere da una ad altra sepoltura.

Dal giorno 20 ottobre a tutto il 7 novembre non è più permessa l'introduzione nel Cimitero generale di opere scultorie, di marmi o pietre lavorate, di lavori in ferro o metallo, di materiali da costruzione, ecc., di tutto ciò che richiede una speciale mano d'opera per la relativa posa.

Dal giorno 28 ottobre a tutto il 3 novembre è sospesa l'introduzione delle piccole lapidi, dei monumentini, dei carri e carrioole portanti fiori e piante ornamentali, la lavatura e lo spolveramento dei monumenti e la pulizia delle sepolture.

Dal giorno 27 ottobre a tutto il 7 novembre devono i concessionari di sepolture far sospendere tutte le costruzioni in corso, le elevazioni di monumenti, le murazioni di lapidoni, lapidi, cancellate e simili; provvedendo inoltre perchè le opere sospese e così pure i *cantieri* non producano inganno nè presentino aspetto disdicevole, uniformo i detti *cantieri* secondo le istruzioni che saranno date.

Dal giorno 26 al 10 novembre è vietato l'accesso a tutti i veterinari municipali del detto cimitero.

Le ornamentazioni con festi, arbusti, ecc. delle sepolture devono possibilmente rimanere intatte fino al giorno 8 novembre.

Arresto di un ufficiale ferroviario mentre alla stazione di Porta Nuova. — Non è ancora spenta l'eco dell'arresto dell'impiegato postale Pesce, facente funzione di cassiere a Porta Nuova, ed ecco un nuovo fatto consimile si è verificato ieri negli stessi uffici.

Fin dal giorno in cui vennero scoperti i luoghi contabili commessi dal Pesce, il capo dell'ufficio ebbe un vago sospetto che anche un altro impiegato, che del Pesce era stato amico, forse pure colpevole di altri fatti consimili, e stabilì perciò di fare una lo doverosa cautela ma verificare.

Da questa verificazione risultò che per troppi segnati erano fondati, poichè si venne a rilevare la mancanza di 3000 lire, che l'impiegato infedele si è appropriate poco a poco.

Il fatto venne tosto denunziato alla Polizia, la quale procedette subito all'arresto del colpevole.

Egli è certo Arienti Alessandro, d'anni 24.

Una comica che muore improvvisamente nello studio d'un avvocato. — Un doloroso fatto accadde ieri mattina nello studio dell'avvocato procuratore Presidoro Ferdinando, avente studio in via Mercanti, N. 17.

Presso detto avvocato erasi recato ieri mattina per un consulto legale la contessa Clementina Ballo di Vinadio nata Vacchetta, d'anni 51, abitante in via della Rocca, N. 4.

Mentre la signora era seduta presso la scrittoio dell'avv. Presidoro e discorreva di affari, ad un tratto venne colpita da grave malore, emise un rabbondante sforzo di sangue, e prima che l'avvocato potesse recarle qualche soccorso, spirava.

Dell'accaduto furono tosto avvisati i parenti della nobile estinta e l'Autorità; quest'ultima sul luogo per gli accertamenti di legge. Accorse pure tosto i congiunti e la salma fu trasportata alla sua abitazione in via Rossini, N. 4.

Caduto da un tramvia in moto. — Verso le 18,30 di ieri certo Minocchio Ercole, di anni 23, inverante in piombo, volendo scendere da un carrozzone tramviario elettrico della Società Belga, linea del Valentino, cadde e riportò una ferita contusa al viso e la distorsione del polliee sinistro.

Una guardia municipale, dopo avorlo medicato col preparato antisettico, lo accompagnò al San Giovanni, ove venne più stabilmente medicato e giudicato guaribile in un mese.

Il Minocchio fu subito accompagnato dalla stessa guardia a casa sua in via Conte d'Appello, N. 6.

I ladri — Ignoti ladri forzarono la porta dell'esercizio di vino di Gaudino Giuseppe, ed entrati, penetrarono nell'abitazione del proprietario; quindi, scassinato un armadio, vi rubarono L. 112 in denaro ed oggetti d'oro e biancheria per L. 50.

Risse fra due giovani ubriachi. — Verso le ore 7 di ieri mattina i garzoni muratori Valeglio Giuseppe, d'anni 18, e Pilone Giovanni, di anni 14, vennero fra loro a diverbio nel cortile dei capimastri Manfredi e Gay sul corso Vittorio Emanuele II ditro Po, e, venuti alle vie di fatto, si ferirono scambievolmente mediante colpi di pietre.

Dopo una provvisoria medicatura praticata dal dott. Raimondo nella caserma delle guardie municipali al Rubatto, i due giovani vennero accompagnati al San Giovanni per essere più stabilmente medicati.

Un ubbriaco morto per malessere. — Ieri alle 10,25 il soldato Gallino Benedetto, d'anni 25, recante bagaglio in Orbassano, ascendo ubbriaco, cadde e cadendo nel canale scorrente presso la casa N. 47 sullo stradale d'Orbassano, ove l'acqua misura 30 centimetri circa di profondità.

Certi Scaglia Giovanni e Nicola Michele, che poco tempo dopo videro il Gallino, tosto lo estrassero dall'acqua, ma per quante cure gli abbiano prodigate non riuscirono a fargli ricuperare i sensi e poco istanti dopo era morto.

Dopo gli accertamenti di legge il cadavere del disgraziato venne trasportato nella camera mortuaria del Camposanto generale.

Un cavallo investito da un carro da macellaio. — Ieri, verso le ore 17, in via Bertola, presso il conte sulla Dora, un macellaio che rimase sconosciuto perchè s'allontanò a gran corsa, investì col suo carro e fece cadere al suolo il bracciante Ferrero Giuseppe, d'anni 42, che recavasi al suo lavoro per la posa di un binario della tramvia Società A. I.

Il poveretto venne tosto soccorso da due suoi compagni e da una guardia municipale e poscia accompagnato al San Giovanni, ove i sanitari di colà giudicarono che la ferita riportata al braccio destro non era grave e guaribile in otto o dieci giorni.

Un piccolo incendio. — Ieri sera, verso le ore 23, si manifestò, non si sa come, il fuoco ad un mucchio di trucioli esistenti nella cantina del signor Dughera Giovanni, in via del Carmine, N. 9.

L'incendio poteva forse produrre gravi conseguenze, ma i pompieri, sollecitamente accorsi, in una mezz'ora di buon diretto lavoro poterono spegnerlo e così il danno è lieve.

Sul luogo dell'incendio prestarono servizio d'ordine anche alcune guardie di P. S. e carabinieri.

Le piccole e quotidiane disgrazie. — Nello decorse 24 ore dovettero ricorrere alle cure del medico di guardia al Municipio od all'Ospedale di San Giovanni:

Garenne Sebastiano per una ferita lacero-contusa al viso, riportata mentre lavorava nel cantiere dei fratelli Fale, in via Principe;

Tavolino Orientale, d'anni 36, per una ferita al viso, riportata in seguito ad un calcio d'un mulo appartenente ad una batteria d'artiglieria da montagna, presso il Foro boario;

Eliseo Cesare, d'anni 20, carrettiere, per una ferita alla fronte in seguito a caduta per improvviso malore sulla strada della Maddalene;

Morello Agostino, d'anni 31, pure carrettiere, per una ferita ad un piede, riportata dall'urto di un carrettino.

Tutti i suddetti feriti vennero giudicati guaribili in dieci o dodici giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portafogli contenente discreta somma — Un portafogli con una fotografia e dello scritto senza valore.

STATO CIVILE. — Torino, 11 ottobre 1899.

NASCITE: 10, così maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Segantini Modesto con Coelia Maddalena — Bocca Michele con Cornetti Italia — Migliardi dottor Vittorio con Peneglio Maria.

MORTI: Nay Ernesto, di anni 62, di Terzano, mediatore, via Corte d'Appello, 4;

Giannoni Elena (ved.) n. Cumino, id. 69, di Caluso, via Maria Vittoria, 39;

Alibert Lucia n. Pomero, id. 53, di Torino, casalinga via Doria Palatina, 25;

Costa Mario, id. 9, di Torino, scolaro, via Belvedere, 11;

Peracchio Giuseppino, id. 14, di Settimo Torinese, studente, via Conte Mosca, 16;

Alasia Matteo, id. 55, di Moriondo, bracciante, via della Brenta, 6;

Vincenti Felicina, id. 36, di Torino, operaia, via Bonliva, 12;

Bollo di Vinadio contessa Clementina n. Vacchetta, id. 58, di Torino, agiata, via delle Rosine, 4;

Gobbetino Domenico, id. 67, di Torino, proprietario, ospedale di Cuneo, 28;

Ellena Giuseppe Nicolao, id. 59, di Montanaro, ferr. Savino Pietro, id. 73, di Cuneili, commerciante;

Mia eva Francesco, id. 80, di Torino, capomacch. ferr.

Ravidi Giovanna, id. 14, di Ingrosio, scolara,

Cerrano Giuseppe, id. 42, di Fossano, caffettiere.

Apelli Enrico, id. 65, di Milano, elettricista,

Filippini Vittorio, id. 20, di Brozzi, bracciante.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui 4 domiciliati in altri comuni 3, non residenti in questo Comune 1.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

FILIPPO CASTAGNOLA: *Il vino, sua produzione, conservazione e commercio.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice, L. 6.

E' un libro elementare che sintetizza brevemente le notizie più recenti in materia, per aiutare il proprietario ad orientarsi in questo periodo di tante evoluzioni.

***

SAMUEL-PAGET: *Grammatica inglese.* — Heidelberg, Gilolfo Gross.

Il prof. Paget migliorò e rinnovò in questa quarta edizione la *Grammatica inglese* dei suoi corsi: fu ampliata di versione, il vocabolarietto in fin del volume, le migliorie recate al trattato della pronuncia rendono ancho più proficuo questo grammatica.

***

CESARE BERSANO: *Lo scrivano civile.* — Asti, Tipografia Operaia, A. Brignolo, 1899.

***

La fotografia all'Esposizione di Firenze. — Firenze, S. Landi.

E un estratto dal Bollettino della Società Fotografica Italiana e contiene, con belle e ampie riproduzioni di lavori fotografici esposti a Firenze nell'aprile e maggio u. s., interessanti scritti su quella Mostra, sul Congresso che la accompagnò, e sulle applicazioni della fotografia alle scienze ed alle arti industriali e grafiche.

***

LUIGI CHIARELLI: *Le cinque penne uscite* (Forza Fenice Fedele Fiume Fulmi. Penna postale). — Torino, Tip. Commerciale. Una lira.

***

ALESSANDRO CONATI: *Lantanomia dei pelli in Italia.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice. L. 1 00.

***

ENRICO PISA: *Studi letterari.* — Milano, Baldini, Castoldi e C. L. 3.

Il Pisa accresce di un nuovo volume la sua già abbondante opera letteraria e critica. Nel suo libro d'oggi si avvicinano, in sette studi, i temi più disparati, toccando, oltrechè le lettere, l'arte, la politica, la filosofia. Leonardo da Vinci, Stendhal, il figlio di Goethe, Whitman, Schiller, Dufrot, Manzini, sono argomento di questi interessanti saggi.

Perchè vuol emigrare nel Sudan inglese.

Il comm. Togni, console generale in Egitto, ha inviato un rapporto sulle condizioni attuali del Sudan, del quale è interessante togliere la parte che riguarda l'emigrazione in quella regione:

« Nel colloquio che il sirdar ebbe con me prima della sua partenza per il Sudan, mi disse che l'apertura del Sudan al commercio di tutte le nazioni ed all'emigrazione degli stranieri non potrebbe aver luogo che verso la metà di novembre, perchè prima di quell'epoca non potrà essere aperta al traffico la linea ferroviaria Halfa-Cartum.

« Tutti gli stranieri saranno ammessi a viaggiare ed a risiedere nel Sudan senza condizioni di sorta, ma essi dovranno sottoporsi, come gli indigeni, al regime della legge marziale, alle leggi ed alle Autorità del paese.

« Se la loro condotta non fosse regolare, se commettessero atti contrari alle leggi, se disturbassero con risse, fermenti od ubbriachezze la quiete pubblica, saranno puniti come gli indigeni, e, all'occorrenza, espulsi, senza l'intervento di Autorità consolari o d'altre.

« Tutto ciò è conforme all'accordo stipulato tra la Gran Bretagna e l'Egitto il 10 gennaio 1899. »

Intorno alle opere pubbliche che il Governo egiziano intende fare nel Sudan, il rapporto si esprime nei seguenti termini:

« Non è inutile di notizia che il Governo egiziano abbia dato grande impulso alle opere pubbliche, e fra le altre, alle ferrovie sudanesi; quella che da Berber va a Cartum, l'unica in costruzione, sarà ultimata, come si è detto sopra, verso la metà di novembre.

« Circa alle altre linee, nulla è stato deciso, e per le altre opere pubbliche, queste saranno bensì intraprese, ma non si sente punto il bisogno di chiamare dall'estero persone versate nelle cose tecniche, in quanto che gli ingegneri abbondano in Egitto. »

Una terribile esplosione a Caserta.

Due morti e parecchi feriti.

CASERTA, 11. — Ieri sera improvvisamente si udì una fortissima detonazione proveniente dalla casa di certo Spaglia Andrea. Accorsa gente, videro un orribile spettacolo. Era esplosa una macchina pirotecnica, che doveva servire per la festa di un Comune. La casa andò in rovina.

Nello scoppio rimasero uccisi lo Spaglia e la figlia di lui Maria, che si trovavano nella camera superiore a quella in cui avvenne l'esplosione.

Vi sono parecchi feriti tra coloro che si trovavano sulla via, tra cui altri tre figli dello Spaglia.

Vennero tosto chiamati aiuti d'urgenza per lo agonizzo dello macerie.

Si recarono sul luogo le Autorità.

ULTIME NOTIZIE

Discorsi bellicosi a Londra.

Londra, 12 *(Stefani)*. — Asquith pronunciò un discorso dicendo che, in seguito all'*ultimatum* dei boeri, l'Inghilterra farà la guerra perchè le viene imposta.

Anche Balfour pronunciò un discorso a Edimburgo e disse che l'Inghilterra fu troppo paziente. Il Transvaal le impone la guerra per mantenere il dominio e la sua oligarchia governativa.

Brodrick dichiarò di ritenere che il Governo non può che respingere le pretese del Transvaal.

Il lord mayor disse che l'intera City si solleverebbe nar biasimare severamente un Governo che prendesse in considerazione l'*ultimatum* del Transvaal.

Altre notizie sulla guerra.

Londra, 12 *(Stefani)*. — Corse la voce ieri sera che l'agente inglese a Pretoria sia stato assassinato. Doveva lasciare Pretoria iersera stessa.

Il *Morning Post* ha da Pietermaritzburg: « Credesi che le ostilità cominceranno domani. »

Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith: « Assicurasi che i boeri e orangisti spadroneggiano nel Natal. Gli orangisti sequestrarono un treno appartenente al Natal. »

Le feste pel genetliaco di Krüger.

La chiamata sotto le armi.

Pretoria, 12 *(Stefani)*. — Il genetliaco di Krüger fu annunziato con salve di artiglieria. La città è imbandierata.

Krüger ricevette numerosi telegrammi. Parlando coi *borghers* li esortò a confidare in Dio.

***

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto chiamante sotto le armi i *borghers* assenti e confiscante i beni dei disertori.

Si migliorerà la marina francese.

Tolone, 12 *(Stefani)*. — Lanessan, tornando alla marina, assicurò che compierà tutti gli sforzi per attuare i miglioramenti necessari nella marina francese.

Una vecchia pazza al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,45:

Ieri sera si presentò al portone del Palazzo Reale una vecchia poveramente vestita, dicendo che voleva parlare direttamente al Re e alla Regina; se no, avrebbe fatto accadere una rivoluzione e chiamato i francesi a Roma!

Aggiungeva di essere stata l'ultima amica di Vittorio Emanuele; che essa aveva pianto sulla sua tomba, e che in occasione delle nozze del Principe di Napoli gli aveva spedito un pacco postale con bandiere e rose.

Dalle frasi strampalate e dai gesti con cui le accompagnava si comprese che la poverotta era pazza. Il portiere avvertì la guardia di piantone al Ministero della Real Casa, che la condusse al commissariato di polizia di Trevi.

La vecchia si chiama Chiara Stella Bonello, ha 75 anni ed è di Cosenza. Era venuta a piedi dalla Calabria, e da alcuni giorni si aggirava nei pressi del Quirinale, sperando di vedere passare la carrozza della Regina.

Già altre due volte, per impulso della sua strana monomania, aveva fatto un lunghissimo viaggio a piedi sino a Roma per vedere i Sovrani; e la Questura aveva provveduto a rimandarla a casa.

Il delegato Fiordalisi la fece esaminare da un dottore che, ritenendo insonne la sua pazzia, consigliò di farla ricoverare.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La consolata vedova del compianto
GIUSEPPE LEVI
il fratello ed i parenti tutti ringraziano dal più profondo del cuore quanti presero parte alla loro sventura e particolarmente l'Università Israelitica di Chieri e gli altri della Borgata Airale, verso i quali auguriamo eterna gratitudine.

AVVISO
La Ditta **Baldasso Ernesto** comunica alla sua spettabile Clientela che il signor **Mola Giuseppe** cessò con il 7 agosto p. p. di rappresentare la parte della stessa. — Saranno quindi valide le operazioni da lui fatte.
Torino, 11 ottobre 1899.
1211 Ditta BALDASSO ERNESTO.

Il sottoscritto avvisa la sua numerosa clientela che ha trasferito il suo studio in via Bertola, N. 34, piano 1°.
Dott. Prof. ANTONIO CARLE.

Istituto femminile RICOLO' TOMMASEO
Via Bonaious, 2 e piazza Vitt. Em. I, 18
Convitto - Semi-convitto - Esterne.
Conveniente preparazione per ottenere la Licenza normale e complementare e l'ammissione all'insegnamento del francese.
Ginnasio (1° e 2° anno). Classi elementari e Giardino d'infanzia.
Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 14 alle 17.
c 11000

Istituto femminile MAFFEI
Corso completo d'istruzione e di educazione.
Giardino d'infanzia — Classi elementari, complementari e di perfezionamento — *TORINO, via Pavia, 4.*
12149

Istituto Convitto BARBERIS ANNO 32°
Liceo - Ginnasio - Istituto tecnico completo.
Corsi di preparazione agli Istituti Militari ed al Regio Museo Industriale. 1 811
Torino, via Cibrario, 22.

Scuola Normale elementare e Infantile BERTOLA
ANNO 13°
Lingue estere - Pittura, Musica, ecc. — *Via Regina, 17.*
11998

FABBRICA OCCHIALERIA E RIPARAZIONI
Premi da non temere concorrenza
A. BERRY, Ottico
Via Roma, 4, Torino c 12014 (2
Magazzini per l'ingrosso: **Piazza Castello, 10.**

Le GOCCIE CONCENTRATE di
FERRO BRAVAIS
sono il rimedio più efficace
Contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, ecc.

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO
DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei polmoni e del cuore
Via della Zecca, 37, p. terreno
fondato e diretto dalla *specialista* dott. L. G. **SCAMPA** (ainto Dott. O. Cuma). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa, Bagno idro-elettrico, Radioscopia e radiografia.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria* (in parte chirurgica) *della tisi e tubercolosi polmonari.* Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 4169

AL 1° GENNAIO 1900
D'affittare i locali ora occupati dalla **Ditta Roli** in via Pietro Micca, allo sbocco verso piazza Castello. - Rivolgersi al portinaio via Barbaroux, N. 1.
c 11199

LA SUPERIORITÀ DELL'ACQUA
CLAUDIA acidula effervescente naturale su tutte le acque minerali
DIGESTIVE DA TAVOLA
Straniere o **Nazionali Naturali** o **Artificiali** è stata conosciuta dalla *Clinica*, dalla *Balneologia*, *Chimica* e dalla *Fisiologia*, perchè risponde a tutti i migliori requisiti.
LA CLAUDIA pel suo prezzo mite è la più economica. **Una cassa di 50 bottiglie L. 22** *franca sulla stazione di Acqui-Bagni Salsezia.* Ordini e rimesse al proprietario **G. FORASTIERI, Roma**, *via Firenze*, 11.
A domicilio in **Torino L. 13.** — Depositari: **Fratelli PAINSA**, piazza San Carlo, 5.
11408 R

AFFANNO
Egregio Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, 36 - **Milano.**
Mia madre, nel '95, in età di 62 anni, soffriva di **affanno bronchiale con rantoli e d'asfissia al cuore.** Essa veniva assalita dal male appena moveva le braccia, come pure spogliandosi per andare a letto. A nulla valsero i consulti dei migliori professori. Credere anch'io **impossibile la guarigione.** Però, prima d'abbandonare ogni speranza, volli tentare la cura col suo **Liquore Antiasmatico** e dopo poco tempo, con mia profonda gioia, **essa guarì** dal suo incomodo che da varii anni l'affliggeva. Sono scorsi **4 anni** senza ch'ella più abbia avuto accesso alcuno.
Gradisca i miei più vivi ringraziamenti.
Via Por S. Maria, 4-2° **CARLO GENINI**
Firenze. Ciolellifere.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Risotto con funghi — Costata grillées con patate frite
Lupi di mare in bianco con maionnaise — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasta sala per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere unite e separate da L. 1,50 in più.
10068 J. CHILLE GIUSEPPETTI, *proprietario.*

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Menù del pranzo di oggi 12 ottobre
a L. 3,50 (vino compreso)
Potage à la Chantilly
Cotolettes d'agneau à la Villeroy sauce tomates
Roast-beef à la Printanière
Légume en civet - petits oignons
Poularde à la broche cresson
Salade verte
Glace mélangée
Gâteau Mirliton
Dessert
Propr. MALISANTI e SARGOTTI.

Cambio ufficiale pel giorno 12 L. 107 33

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino)
12 ottobre.

Alba — Dolcetti mg. 500, da L.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(33)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Sono ben lieto di ciò che mi dici, Giovanni, — disse d'Artagnan, — perchè..... bisognerà bene che tu lo sappia, cugino mio..... Sai dove vado?....

— Ma..... A Nancy.

— E dopo Nancy?

— Lo saprò quando me lo avrai detto.

— Ebbene, vado a Pietroburgo.

— A Pietroburgo? Ma non è dunque pel tuo servizio che viaggi? Hai ottenuto una licenza?

— Sì — rispose d'Artagnan, fedele al giuramento fatto a Bonaparte di tener segreto il vero scopo del suo viaggio. — Il primo console, in procinto di essere in pace con tutta l'Europa, s'è detto che, dal momento che non c'era più guerra, non s'aveva bisogno di d'Artagnan, e gli ha dato, dietro sua richiesta, il permesso di recarsi in Russia per mettere in ordine i suoi affari. Lo tsar è mio debitore, e mi fa piacere sentirmi da te che egli è incaparo d'aver dimenticato il suo debito.

— Ah! cugino, mio caro cugino, che piacere! — esclamò Collet con gioia infantile e sincera. — Ma allora non ci lasceremo più!..... Viaggeremo insieme sino a Pietroburgo!

— Hum! — disse d'Artagnan. — Ci ritroveremo a Pietroburgo; ma ho qualche cosa a fare a Nancy e debbo fermarmi in quella città.

— Sei proprio obbligato a fermarti?

— Sì.

— Peccato! Io debbo, invece, soltanto passare per Nancy, avendo ricevuto ordine dal mio superiore, il generale Springporten, che accompagnai a Parigi, di non fermarmi per viaggio sotto nessun pretesto.

— Vedo, Giovanni, che viaggi come corriere d'ambasciata.

— Ho quell'onore.

— Allora c'è una cosa che non comprendo.

— Quale?

— I corrieri di Stato viaggiano, ordinariamente, colla più grande celerità..... Come va, mio caro Nino, che per andare a Berlino, e di là a Pietroburgo, tu passi per Nancy! Mi pare che avresti dovuto prendere la via più breve: Saint-Quentin, Maubeuge e Liège.

— Gli è che, senza fermarmi a Nancy, sono obbligato di passare per quella città per una commissione di cui il generale Springporten m'ha incaricato.

— Commissione segreta o sulla quale tu mi preghi di non interrogarti? — disse d'Artagnan.

— Ma no — rispose Collet. — Commissione ufficiale e punto misteriosa. Nulla si oppone a che ti faccia consapevole di ciò che ho a dire al più anziano dei generali russi che trovansi a Nancy, cioè che il primo console ha deciso di rimandare, a sue spese, allo tsar i prigionieri fatti a Zurigo e altrove. Il generale Bonaparte va anche più in là nella sua cortesia: siccome, per ragioni amministrative, il primo convoglio di prigionieri non può essere organizzato che fra qualche giorno, egli ha deciso che quei prigionieri che possono pagarsi il loro viaggio siano liberi di partir subito. Ecco ciò che sono incaricato di dire, passando a Nancy, al generale conte Toderman.

Il nome di Toderman colpì d'Artagnan, come già lo aveva colpito poc'anzi il nome di Doriell, o per la stessa ragione.

Ma non lo lasciò scorgere per non scegliare la curiosità del cugino.

— Mi fa piacere — disse — di saperti in favore presso l'imperatore.

— A quel riguardo — riposo Collet — non ho a lagnarmi. Ho, adesso, il grado di capitano nel reggimento di Paulowsky, grado che equivale a quello di maggiore in un altro reggimento, e siccome Sua Maestà lo tsar, sicuro della mia fedeltà, ha delle viste sulla mia umile persona, s'è degnato farmi nobile per permettermi di arrivar più tardi alle alte funzioni che mi riserva.

— Dunque sei nobile, caro cugino?

— Sì: sono, adesso, il barone Collet, e posseggo, col mio titolo, duecento contadini, donatimi dallo tsar.

— Duecento contadini? — disse d'Artagnan. — Non comprendo.

— Sì, — ripreso Collet, — sono signore di un piccolo villaggio abitato da duecento contadini che mi appartengono.

— Strano! — mormorò d'Artagnan. — Strano, un paese dove si dispone degli uomini come se fossero bestiame e il cui sovrano assoluto si fa alleato della Francia, dove non vi sono neppur più sudditi, ma soltanto cittadini.

— Gli è, — fece osservare Collet, — che ai costumi dei due paesi sono dissimili, il carattere dei francesi e dei russi e i loro interessi politici hanno molti punti di contatto. Il vero russo è amabile e franco come il francese, e come il francese odia, d'istinto, gl'inglesi e i tedeschi. Ecco perchè, cugino d'Artagnan, nonostante la resistenza momentanea di certi capi dei due Stati, i due popoli saranno sempre attratti l'un verso l'altro per una forza naturale, superiore qualche volta alla volontà di coloro che li governano.

— Può darsi, — disse d'Artagnan, — e bisogna anzi che ciò sia, perchè il primo console lo abbia compreso. Avevo, d'altronde, da lungo tempo, l'intuizione irragionata di tutto ciò, cugino mio, e quando vedevo combattersi russi e francesi qualche cosa mi diceva che assistevo ad una lotta fratricida. Quello come io non me lo spiego chiaramente, ma lo sento....., non sono che un soldato, io, e non m'intendo guari di politica....., tu sì, cugino, mi sembri nato per essere diplomatico! Se continui come vedo che hai cominciato, signor barone Collet, sarai un giorno ambasciatore..... e io potrò dire, monsignore, che ho diviso con Vostra Eccellenza, da bambino, le mie *tartines* di burro e di marmellata.....

— Potrai dire che me le davi tutte senza tenerne neppur una per te — disse Collet, stringendo la mano al cugino.

Questi sorrise e col tono d'un fratello sinceramente lieto di apprendere la prosperità del fratello prediletto:

— Bene, Nino mio, — disse, — sono felice di saperti ricco e onorato. Mi rimane ora a ripeterti la domanda che tu mi poneste dianzi. E gli amori!

— Ah! gli amori! — mormorò Collet con aria più che triste, desolata e quasi vergognosa.

— Ebbene? insistè d'Artagnan.

— Ebbene, ascolta, amico mio!..... ascolta e compiangimi!..... — disse Giovanni Collet.

Ma la vettura in quel momento si fermò. I viaggiatori erano arrivati a Vitry.

(Continua).

Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°

LUIGI DI S. GIUSTO

Romanzi: ***Un vinto*** L. 3 50
Nemesella » 3 —
La vita nuova » 3 —
L'errore » 3 —
I bimbi » 3 —
Versi: ***Spose bibliche*** » 1 —
Ballate e sogni » 2 —
Elegie romane (tradux.) » 1 —
Le amanti » 0 80

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Roux Frassati e C° Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

LODEN DAL BRUN

UNICI STABILIMENTI PREMIATI E BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
FABBRICAZIONE E CONFEZIONE TESSUTI LANA IMPERMEABILI SENZA GOMMA
Stoffe igieniche per vestiti, Mantelli e Mantellini per Signore, Signori, Ufficiali, adatti per pioggia e per bel tempo. Raccomandate da celebrità mediche. — Confezioni accurate ed eleganti (con sistema semplicissimo per la misura).
FILIALI: MILANO, via Dante, 4. VENEZIA, Ponte San Giovanni Grisostomo, N. 5688. | Campioni e Cataloghi **gratis**.
Dirigere domande: LODEN DAL BRUN — SCHIO.

DEPILENO DEPILATORIO INNOCUO Di Effetto sicuro e rapidissimo del dottor BOERHAAVE

Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui o in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide o solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riusciti a ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma che riesca anche a distruggere la radice o la papilla del pelo, che atrofizza completamente.

Prezzo L. 3 (fr. di porto L. 3 50), N. 2 fino, fr. di porto L. 6. — Spedire lettere, vaglia o cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano. In **Torino** presso la *Farmacia Centrale* del cav. *Turta*. 12019 M

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima

Capit. statutario L. 20,000,000 — *Emesso L.* 16,000,000

con Agenzie

in GENOVA, PINEROLO, ALESSANDRIA e CUNEO

Situazione al 30 settembre 1899.

	Attivo	Passivo
Capitale versato	L. »	10,840,312 —
Fondo di riserva	» »	1,259,001 77
Cassa	» 1,014,309 67	»
Portafoglio	» 9,915,917 02	916,172 69
Effetti e tratte a pagare	» »	5,750,661 —
Anticipazioni e riporti	» 7,582,013 53	»
Immobili	» 500,000 —	»
Valori di proprietà	» 12,092,289 60	»
Conti correnti passivi	» »	10,904,190 05
Corrispondenti Italia ed Estero	» 5,930,015 43	2,461,198 62
Agenzie	» 5,043,224 19	5,917,757 08
Debitori e Creditori diversi	» 8,460,483 99	8,152,686 62
Partecipazioni	» 967,561 10	»
Mobilio e spese d'impianto	» 50,260 84	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1898	» »	»
Spese generali		
Interessi passivi e risconti L. 291,709	»	
Spese di amministraz., di esercizio ed imposte » 221,584 65	600,293 65	»
Utili dell'Esercizio	» »	1,120,480 51
	L. 46,012,947 60	46,612,947 60
Partite di giro diverse	» 318,584 89	318,584 89
Depositi a cauzione, liberi, in custodia	» 21,334,069 79	21,334,069 76
	L. 68,265,502 28	68,265,502 28

Il Direttore: B. GULLINO. 12039

L'Amministratore C. CORE. *Il Sindaco* A. CASANA.

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a L. 4, 5, 7 ed oltre

SPEDIZIONE PER POSTA

Rimodernamento perfetto A PREZZO MISURO

E. MAGALLI

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 10

TORINO. 10478

L. Caprile

Torino, via Artisti, 19

TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla

1003

PREMIATA FABBRICA

Casse-forti Incombustibili

Sistemi perfezionati e brevettati

POESIO GIUSEPPE

Corso Principe Oddone, 17 TORINO

CATALOGO A RICHIESTA.

In vendita per soli otto giorni

causa partenza

Fiono — Assi per falegnami — Macchine d'ogni genere — Mobilia — Vettura, ecc.

Da vendere Fabbricati civili ad uso ufficio ed abitazione, vasti fabbricati industriali con caldaia, macchine a vapore, trasmissioni, condotta d'acqua potabile, gas, ecc. Area totale circa 20,000 metri, circondata da grandi vie e piazze con tramway elettrico. — Dirigersi in 6 lotti o meno. Dirigersi al sig. SIDEN, via Nizza, n. 23. 11982

OLIO d'OLIVA

AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **Franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino L. 2 — | ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo » 1 80 | Damig. *gratis*
AB Paglierino » 1 60 |

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Partite di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.** Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi. Per dimigliorata di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **2 kg. preciso d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **campioni gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Cavour.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA - Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont. - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Risotto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 15
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.

Si vende anche a Dettaglio.

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 6011

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11039

Collegio Vittorio Emanuele II

in

Piacenza - CASTELSANGIOVANNI - Piacenza

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

(sede legale degli esami) 10961 M

Corsi Liceali e Commerciali.

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — Direttore Prof. Dott. **M. CANONICA.** 10880

Convitto Civico di Cherasco

Scuole elementari — Ginnasio parificato — Liceo privato — Lezioni durante la ferie estive pel rimandati.

c 9588 *Rettore:* T. BONGIOANNI.

Istituto Professionale Scuola Tecnica Pacchiotti GIAVENO

COLLEGIO-CONVITTO c 11078

Istruzione ottima — Educazione religiosa

Retta modicissima, **lire 30 mensili.**

Esami di riparazione e ammissione: **il 9 ottobre.**
Apertura delle Scuole Tecniche: **il 16 ottobre.**
Apertura della Scuola Professionale: **il 20 novembre.**

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, dalle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba).* — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 43.** 11393

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

sulla collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti da Torino.

Direzione { Dottore Francesco Accinelli, *Sanitario.* Paolo Francesco Comune, *Amministratore.*

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato dalle ore 2 alle 3 pom. trovasi uno dei direttori. 10001

MANTELLI IMPERMEABILI

a) di LODEN (senza gomma) *b)* Gommati Inglesi

Specialità dei Grandi Magazzini

HERMANN

TORINO, *piazza Castello*, 22.

MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto.*

Per non dir acquisti in impermeabili e Soprascarpe di gomma contiene visitare i Grandi Magazzini Hermann.

Ripieghi Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Parapioggia, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Cilindri, Pere, Ginocchietti, Teli), Profumerie, Saponi. 11250 M

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della

Società Anonima

"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

"Dinamite Nobel" Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 6407

LUCE AUER

(Incandescenza a gaz)

Prezzi ribassati

LAMPADA completa a consumo normale L. 5
LAMPADA completa a consumo ridotto L. 4
LAMPADA completa a consumo minimo L. 3
RETICELLE di ricambio L. 1 - L. 0,75 - L. 0,50

Abbonamenti alla manutenzione, mensili ed annui, a prezzi ridotti

NOVITA' IN ACCESSORI - CRISTALLERIA ASSORTITA

LAMPADE fulgore a becchi multipli per illuminazione esterna - **LAMPADE incandescenti** perfezionate a benzina ed a petrolio - **LAMPADE intensive a** pressione d'acqua - Rari economici e potentissimi. 12060

Rivolgersi esclusivamente presso il cav. ing. **F. DAVIS**

TORINO - 3, Galleria Natta, 3 - TORINO.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe-centrifughe, ecc. 142

PENSIONATO

per signore, studentesse ed insegnanti, tenuto da distintissima famiglia. — Piazza Vittorio Emanuele I, n. 20. c 12180

Pensione

con o senza camera presso famiglia civile. Via Lagrange, 31. c 11808

Trattoria con pensione

per impiegati e studenti. Prezzi miti. Scelta cucina. Trattamento di famiglia. E. Candelero, via Carrozzai, 2. c 12067

Affittasi subito

appartamento di 7 membri d'angolo al piano nobile, via Zecca e Rossini. — Rivolgersi portinaio, via Zecca, 12. 11974

Alloggetto da affittare

3° p. 4 camere palchettate, calorifero, acqua, subito, via Principe Tommaso, 39, Murano. c 12070

Corso Valentino n. 34 piano 2° da affittare camera mobiliata. 010

Molino a cilindri

con fabbricato per abitazione o panificazione, della superficie complessiva di mq. 6000 circa, dei quali la metà fabbricata, vicino alla stazione Torino-Succursale, vendesi anche con mora al pagamento. — Strada di Circonvallazione, 252. c 11506

Da vendere

anche a lotti separati circa 10,000 mq. terreno fabbricabile, angolo via Nizza e prolungamento corso Dante, Torino. — Dirigere offerta Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11797

Compro quadri olio

disegni di A. FONTANESI. Scrivere II. 17672 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12012 M

Occasione ottima

per sposi e famiglie.

Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vittorio Emanuele, n. 60, p° 1°. c 12114

Signorina sola

di buona famiglia, *cerca signora di compagnia*, capace disimpegnare faccende di casa. — Scrivere al N. c 12120, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra

italiano, francese, pianoforte. Via Madama Cristina, 11. c 12110

Francese-Lezioni

affatto private e collettive. Prezzo moderato, non inferiore a lire **una** per lezione e per allievo. — Le iscrizioni si ricevono fin d'ora via Ospedale, 20, tutti i giorni dalle ore 10 alle 15. — Prof. MOUSSET, dal *Circolo Filologico* (premiato quest'anno ad un concorso letterario di Francia). c 11942

Affittasi

Torino, conoscendo a base storica e pratica lavorazione vini Champagne, essendo stato lungo tempo all'estero presso rinomate Case, cerca posto direttore presso Stabilimento vinicolo che tratti pure tal genere. — Dirigere offerta c 12009 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signora attempata

farebbe, *come vitalizio o vendita* di una casa di reddito con giardino, cintata, ecc. — Rivolgersi da *Digitona*, piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. Ivi è ricercata una *guardarobiera e persona di servizio.* c 12100

Contabile corrispondente

cerca posto commerciale, serie referenze, **occorrendo cauzione.** — Scriv. Cassetta N. 68, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12128

Accettasi

Socio per fabbrica, affare lucroso, certo capitale 25,000. Proposta seria, non rispondesi anonimi. Scrivere c 11908 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

APPRENDISTA

(16-18 anni) di buona famiglia, bella calligrafia, è subito ricercato da ditta chincaglierie. Breve tirocinio. — Scrivere Giovanni Masci, posta, Torino. c 12041 bis

Lire 200,000

ricercansi a mutuo al 4 0/0 mediante prima e solidissima ipoteca su casa in Torino. Non trattasi assolutamente con mediatori. — Offerte alla Cassetta 17 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12045

BICICLETTE

STEYR 11788

Negozio via Roma, 29

Prezzi ribassati fino stagione. — Vi troverai anche Biciclette d'occasione ottimo stato, prezzi miti.

Bicicletta americana

mod. '99, splend., 1 da uomo ed 1 da signora garanz., ad 1/3 del costo anche separ. — Legatore libri, via Roma, 80, p° II. c 12138

Biciclette: 1 Rambler, 1 Dürkopp, 1 Triumph vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27. c 12117

PANTA per distruggere i ratti, *boje parasitaire*; raspo per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 74

Avviato Stabilimento

in Torino, cerca socio capace tenuta contabilità o cassa, capitale non inferiore 25 mila, per assistere socio uscente. Stipendio L. 150. — Proposte perito PERUGLIA, via Cornalis, 22, Torino. 11493

Se volete arrestare la caduta dei capelli, ottenere una prodigiosa crescenza ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'insuperabile

PETROLIO ESSENZIALE

I. HERBERT

Igienico - Sovranamente profumato

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Em. (piazza del mercato), 81; e dai parrucchieri D. Alonzo - S. Gatti - G. Gastaldetto - Tortoli.

Prezzo Lire **1.50** e **2.50** — Per pacco postale aumento di centesimi 50.

6010 5

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. (17

Lire 4 la bottiglia.

2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Deposito Generale:

A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

LAVORI in CEMENTO

Mattonelle per pavimenti

Lastricati di getto - Tubi - Tegole piane

CEMENTO IDROFUGO PONTI

NATALE LANGE — Torino

Via Juvara, n. 46 *bis* (Porta Susa). 11120

DA VENDERE

Fabbricati civili ad uso ufficî ed abitazione.

Vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2500 circa. Rivolgersi ai signori **M. Ansaldi e C.**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 11103

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 31

Dentiere ultima invenzione.

Per sviluppo grandissimo Stabilimento

cerco socio

disponente suo personale per amministrazione. Non rispondesi anonimi. Escludo mediatori. — A. G. 221, posta, Torino. c 12110

Occasione

per SPOSI

Da rimettere pel 1° gennaio, con relativo mobilio affatto nuovo, alloggio di 5 camere al secondo piano, con balcone e finestra verso strada. — Rivolgersi dalle 2 alle 4, via Venti Settembre, 62, Torino. c 12008

A qualunque prezzo per mancato matrimonio

vendo mobilio *camera da letto e sala da pranzo* in stile a prezzi di *vera occasione.* — Dal portinaio via Cavour, 4. c 12039

DREYFUS

Cartoline illustrate

ASSOLUTA NOVITÀ!

Serie di 6 in fotolipia L. 5 60
» 6 in cromo » 2 —
Cartolina di Zola » 0 10
Francobollo di porto (raccomandazione 0 10 in più) *Società cartoline* - Torino. Cercansi rappresentanti. c 12044

BOAS di STRUZZO

Fabbrica e riparazioni. — Assortimento piume di struzzo. — Fantasie e fiori.

LOMBARD ERNESTO

via Lagrange, n. 29, Torino.

Novità per modiste. c 11541

Gratis spedisco giuocatori istruzioni come vincere terno in tre estrazioni. — Scrivere con cent. 85 per spese al prof. Calderini, Caserta. 10058 N

Chi soffre di

Malattie di cuore

usi il Cardioelastico Mariani. — Napoli: Farmacia Taccanis e Schimpperlin. Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9009

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Dalia. Abbisogno comunicarti tante cose. Quando scriverai? Rammenta academia. Affettuosissimi..... c 12134

Due Luglio. Cuore, pensiero sempre a te, mia adorata. Ardentissimi..... c 12105

N. t. m. Salvo contrordini, sarò meglio mattino 17. Ti desidero tanto. c 12130

Sofonisba. Aspetto triste, O impaziente, tua venuta mi porti momenti lieti. Ti amo tanto. Scrivi. **Alceste.** c 12121

2720. Ricevesti? Avrò pranzo notizie? Due parole soltanto! A voi tutto, sempre. c 11974

191198. Parto, prima scongiuro concedermi abboccamento. Va della vita. c 12108 **Uno.**

REGIO EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA IN TORINO.

È aperto il **concorso** ad un posto di **maestra insegnante di pianoforte.** — Le condizioni sono visibili presso la Segreteria dell'Istituto. Tempo utile a tutto il 20 ottobre.

c 12076 **La Direzione.**

Mosti meridionali.

Tenute ing. *G.* **Bolognini S. P. Vernotico** presso **Squinzano.** — Arriveranno tra qualche giorno. Vendita a fusti allo scarico serbatoi L. 35 0/0. Campioni-Dock. c 12000

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. **Prezzi mai praticati.** 77

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.

ORGANOTERAPIA.

Dott. N. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 11854